GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 10 GIUGNO — NUM. 134

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Informato per notizie ufficiali delle soddisfacenti condizioni sanitarie in cui trovasi presentemente il bestiame bovino nel territorio della Rumania, e che anche colà è sempre tenuto in vigore il divieto di importazione del bestiame proveniente dalla Russia,

Decreta:

È revocato il divieto di importazione previsto dalla ordinanza n. 4 del 14 febbraio 1878 per il bestiame bovino ed ovino che sarà esportato dal territorio della Rumania accompagnato da un certificato di origine dell'autorità locale rumena del luogo di partenza e vidimato dal console od agente consolare italiano ivi residente.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 9 giugno 1885.

Per il Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3132** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito 28 novembre 1869;

Visto il Nostro decreto 15 gennaio 1885, n. 2884 (Serie 3ª), che stabilisce la circoscrizione giurisdizionale nella quale è compreso il territorio della colonia italiana di Assab;

Visto il Nostro decreto 22 febbraio 1885, num. 2977 (Serie 3ª), che designa il Tribunale militare incaricato di conoscere dei reati commessi da militari appartenenti a Corpi fuori del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso il comando superiore delle truppe italiane in Africa è istituito un Tribunale militare che dovrà conoscere dei reati punibili a tenore del detto Codice, commessi dai militari dipendenti dal comando stesso.

Art. 2. I processi che a senso dei succitati Nostri decreti si trovano in corso presso il Tribunale militare di Bari dovranno essere condotti a termine presso il Tribunale medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli* · PESSINA.

Il Numero **2105** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 81 articoli, per il complessivo valore di stima di lire 9461 61;

Visto l'articolo 13, 2° alinea, del testo unico della legge sulla Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, numero 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire novemilaquattrocento sessantuna e centesimi sessantuno (L. 9461 61).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 5 settembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita ai signori Copula Angelo fu Raffaele e Pirisi Elia fu Efisio di una casa posta in comune di Uta, descritta in catasto al numero di mappa 3838, fraz. C, per il prezzo di lire centotto e centesimi sessanta (L. 108 60).

2. Atto in data 4 settembre 1884, stipulato nell'ufficio demaniale di Cagliari, portante vendita ai signori Ambu Antonio fu Francesco e Picciau Rita fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Elmas, descritto in catasto al numero di mappa 402-I, fraz. C, per il prezzo di lire venticinque e centesimi ottantasette (L. 25 87).

3. Atto in data 19 agosto 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Piano Gioacchina fu Gioacchino, vedova Baire, di un fondo rustico, posto in comune di Capoterra, descritto in catasto al num. di mappa 665-I, fraz. K, per il prezzo di lire venti e centesimi venti (L. 20 20).

4. Atto in data 17 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Zedda Fedele fu Angelo di un casotto costrutto in materiale per uso di bottega, sito entro la città di Cagliari, nel luogo detto il Mercato, descritto in catasto al numero di mappa 931, già 3003, per il prezzo di lire quattrocentonavantasette e centesimi novantadue (L. 497 92).

5. Atto in data 9 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita ai signori Corda Angelo e Pasquale fu Bernardo di due fondi rustici posti in comune di Burcei, descritti in catasto ai numeri di mappa 558 1|2, fraz. B, 2211 fraz. H, più una casa sita in regione Sarritzolu, distinta in mappa al numero 9407, frazi. I, per il complessivo prezzo di lire cinquantuna e centesimi dodici (L. 51 12).

6. Atto in data 27 novembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Belluno, portante vendita ai coniugi Giglio Giovanni e Corina Segato di un Follo da panni, posto in comune censuario di Nagarè ed amministrativo di Belluno, distinto ai mappali 448 e 449 sopra cui si estende la casa al n. 83 sub. 1, per il prezzo di lire trecentoventiquattro e centesimi cinquantotto (L. 324 58).

7. Atto in data 11 settembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ostuni (Lecce), portante vendita alla signora Magli Maria fu Donato di un fondo rustico posto in comune di Ostuni, descritto in catasto al num. di mappa 226, sez. I, art. 6915, per il prezzo di lire quarantadue e centesimi venticinque (L. 42 25).

8. Atto in data 8 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Massafra (Lecce), portante vendita alla signora Gigante Laura fu Carmine, vedova Bruno, di una stanza terrena posta in comune di Massafra, e precisamente in strada Andrea, al civico numero 133, descritta in catasto all'art. 37, ora 395, per il prezzo di lire centodiciannove (L. 119).

9. Atto in data 31 agosto 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Tola Salvatore fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Sedini, descritto in catasto al numero di mappa 1231 e 1232, fraz. O, per il prezzo di lire centosessantotto e centesimi settantuno (L. 168 71).

10. Atto in data 8 aprile 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita alla signora Lubuio Sole Maria Francesca fu Francesco di una casa posta in comune di Romana in via Sos Ballos, del reddito di lire 18 75, per il prezzo di lire settanta e centesimi settantanove (L. 70 79).

11. Atto in data 2 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Agenzia delle imposte di Tolmezzo (Udine), portante vendita al signor Scarsini Costantino fu Giacomo, di un appezzamento di terreno posto in comune censuario di Illeggio, distinto in mappa al numero 2666, per il prezzo di lire otto (L. 8).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

NB. La Tabella verrà pubblicata in foglio di Supplemento.

Il Numero **MDCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dei coniugi Gian Battista e Rita Murtula Pellerano diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Opera pia da essi fondata in Rapallo, l'assenso ad accettare la donazione risultante dall'atto 5 ottobre 1884 e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto il precitato atto di donazione con cui si assegna all'Opera pia un caseggiato di cinque piani di recente costruito nella strada provinciale;

Veduto lo statuto organico dell'Opera pia in data 23 gennaio 1885;

Vedute le deliberazioni corrispondenti della Deputazione provinciale di Genova;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, n. 1037 e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Pellerano Murtula fondata nel comune di Rapallo (Genova) dai coniugi Pellerano Gian Battista e Murtula Rita con lo scopo di provvedere alle famiglie più bisognose del suddetto comune a fitto modicissimo l'abitazione, ed è autorizzata ad accettare la donazione di un caseggiato all'uopo costruito dai fondatori nella via provinciale, descritto nell'atto pubblico 5 ottobre 1884 a rogito Norero.

II. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia suddetta in data 23 gennaio 1885 composto di venticinque articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto verbale del 10 febbraio del corrente anno, con cui il Consiglio comunale di Livorno, confermando il voto espresso nella sua precedente deliberazione del 5 marzo 1880, deliberava proporre che l'Amministrazione delle Opere pie dotali Bini e Mainardi in uno ai relativi assegni, presentemente affidata alla Congregazione di carità, venisse trasmessa alla Congregazione dei governatori delle Case pie delle povere Mendicanti e del Rifugio;

Viste le analoghe proposte della stessa Congregazione di carità e dell'Amministrazione delle Case pie del 9 gennaio 1884;

Vista la deliberazione favorevole della Deputazione provinciale di Livorno del 7 marzo ultimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie dotali Bini e Mainardi in Livorno, col patrimonio delle medesime, consistente in due certificati di rendita pubblica, l'uno di lire 120 15, e l'altro di lire 147, ora affidata a quella Congregazione di carità, verrà trasmessa alla Congregazione dei governatori delle Case pie delle povere Mendicanti e del Rifugio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 25 febbraio anno corrente, con cui la Deputazione provinciale di Novara propose lo scioglimento dell'Opera pia Caccia, di Sizzano, per essersi lo amministratore unico di quell'Istituto sempre rifiutato a fornire alla R. Commissione d'inchiesta sulle Opere pie le notizie necessarie per la compilazione dell'inchiesta in corso sulle Opere pie;

Veduti gli atti relativi a detta proposta, e ritenuto che la fondazione Caccia, contrariamente all'avviso manifestato dal surricordato unico amministratore, deve essere annoverata tra le Opere pie, avendo per iscopo, secondo le disposizioni contenute nel testamento 9 marzo 1820 del conte Girolamo Caccia, di distribuire gratuitamente medicinali agli ammalati poveri di Sizzano, di assegnare doti a povere zitelle, detratto l'importare di una mezza pensione per una piazza nel Collegio Gallerini, di Novara, a favore di un giovinetto dello stesso comune di Sizzano, e ritenuto pertanto che il contegno dell'amministratore rende necessaria l'applicazione della proposta fatta dalla prefata Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Caccia, di Sizzano, è sciolta, e sarà temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Novara, coll'incarico di procedere nel più breve termine alla sistemazione dell'Opera pia medesima, e di fornire le notizie domandate dalla summentovata Commissione d'inchiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza per essere riconosciuta come corpo morale, fatta in seguito a deliberazione 12 maggio 1884 dell'assemblea generale dei soci, dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Chiavari, ivi esistente fino dal 1851, allo scopo di potere accettare un'eredità ad essa deferita da Turio Paolo fu Giovanni con testamento olografo 15 marzo 1881, depositato in atti del notaio Cesare Ferretti, di Chiavari, addì 8 aprile 1884;

Visto lo statuto della Società predetta;

Visto il parere della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di mutuo soccorso fra gli operai di Chiavari è riconosciuta come corpo morale, ed è approvato il suo statuto, composto di trentuno articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, colle modificazioni indicate nei seguenti articoli.

Art. 2. *a*) Nell'art. 4 in fine sono soppresse le parole: « e dell'impiego dei fondi. »

b) Nel secondo alinea dell'art. 9, alle parole: « per soccorso ai soci ammalati, » sono sostituite le parole: « per formare il fondo di soccorso ai soci ammalati. »

c) In fine dello stesso articolo sono aggiunti i due seguenti alinea:

« 1. Ove il terzo delle entrate destinato alle spese di amministrazione è all'insegnamento coi rispettivi interessi non sia sufficiente, sarà provveduto ogni anno con un aumento straordinario del contributo mensile in proporzione di ciò che manca a far fronte alle dette spese.

« 2. I fondi sociali non potranno essere investiti che in titoli di rendita pubblica dello Stato, in buoni del Tesoro, in cartelle fondiarie, in obbligazioni il cui interesse sia guarentito dallo Stato. »

Art. 3. La Società dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ogni cinque anni almeno, un bilancio tecnico, in cui il patrimonio di essa, unito al valore dei suoi introiti futuri, sia posto a raffronto per ciò che riguarda i sussidi indicati negli articoli 10, 17, 18, col valore dei suoi impegni secondo le tabelle di malattia e di mortalità e il saggio d'interesse presi per base nella determinazione dei contributi e dei sussidii.

Art. 4. La Società, ove entri in possesso dell'eredità ad essa devoluta dal defunto Paolo Turio con testamento olografo 15 marzo 1881, non potrà in niun caso alienare o disporre del capitale dell'eredità stessa, e dovrà assegnarne gli interessi al mutuo soccorso fra i suoi associati.

Art. 5. La Società invierà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le notizie statistiche che dal Ministero stesso le saranno richieste.

Art. 6. Le modificazioni allo statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Macerata.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 24 settembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai singoli componenti la Commissione esaminatrice

Roma, 18 maggio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso

Secondo le disposizioni contenute nell'art. 18, capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861 sull'istruzione secondaria classica nelle provincie napolitane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di scienze naturali nel R. Liceo Umberto I di Napoli collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della provincia di Roma la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli o per esami nella anzidetta città di Roma a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, li 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Alessandro Manzoni di Milano collo stipendio di annue lire 2,640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

3

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio 1885.	268	582	66	63	374,871 85	490,261 36
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1884-85	2419	7125	86	15	3,703,269 61	4,667,594 59
Nell'anno finanziario in corso	2687	7708	52	78	4,078,141 46	5,157,855 95
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1884	145435	607723	27	72	453,372,044 79	579,921,837 31
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio 1885	148122	615431	80	50	457,450,186 25	585,079,693 26

Roma, addì 8 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali

Il Direttore Generale: Tesio.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria con l'onorario di lire 500 per l'Ufficio sanitario di Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero del l'Interno non più tardi del 30 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto l direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

2

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto ad Anversa (Belgio) il 18 aprile 1885, e registrato in Torino il 5 del successivo maggio al n. 19244, vol. 26, atti privati, la *International Bell Telephone Company Limited di New-York, Stati Uniti d'America,* ha ceduto e trasferito parzialmente alla *Società Telefonica Lombarda a Milano,* e cioè limitatamente al territorio italiano situato al nord del 44mo grado di latitudine, ad esclusione però: 1º della Liguria, provincia di Genova e Porto Maurizio, per le quali i diritti furono ceduti alla Società Telefonica Ligure di Genova; 2º della provincia e città di Venezia; 3º della provincia e città di Alessandria e 4º infine di tutte le parti situate all'ovest del 6º grado di longitudine (meridiano di Parigi), le quali parti ai nn. 2º, 3º e 4º s'intendono restare ancora di proprietà esclusiva di detta International Bell Telephone Company Limited di New-York i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale originariamente rilasciato al signor Blake Francis di Weston (Stati Uniti d'America), in data 20 maggio 1880, vol. XXIII, n. 428, della durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1880, successivamente prolungato per altri tre anni con attestato 6 giugno 1881, vol. XXVI, n. 57, ed il cui titolo è: *Perfezionamenti nei telefoni.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino l'8 maggio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per tutti gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 4 giugno 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 84252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 375, al nome di Robbio *Camilla* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robbio *Maria-Teresa-Candida-Felicita* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Quantità complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di aprile 1885	»	148348	78799	227147	22663	8174	14489
Mesi precedenti dell'anno in corso	34	490505	206441	696946	92997	15813	77184
Anni 1876-1884	3742	6065997	2752745	8818742	1168312	156832	1011480
Somme totali	3776	6704850	3037985	9742835	1283972	180819	1103153

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di marzo 1885	10,742,985 09	»	10,742,985 09	10,718,440 73	24,544 36
Mesi precedenti dell'anno in corso	42,628,592 71	»	42,628,592 71	27,434,544 92	15,194,047 79
Anni 1876-1884	504,920,473 96	10,267,626 73	515,188,100 69	371,279,367 10	143,908,733 59
Somme totali	558,292,051 76	10,267,626 73	568,559,678 49	409,432,352 75	159,127,325 74

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile 1885	1609	1,058,504 03	3126	1,976,348 13	6,773,716 90
Mesi precedenti dell'anno in corso	5149	2,805,207 95	9457	2,546,030 01	
Anni precedenti	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	
Somme totali	56593	29,074,662 15	84478	22,300,945 25	

Roma, addì 30 maggio 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Concorso *a quattro posti semi-gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Reggio Calabria.*

Il Prefetto Presidente

Vista la lettera del signor preside rettore di questo R. Liceo Convitto Campanella del giorno 30 aprile ultimo, n. 310;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 28 maggio,

NOTIFICA:

Sino al 1° del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a tre posti semi-gratuiti governativi che pel nuovo anno scolastico rimangano vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. Liceo ginnasiale Campanella, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1862, parte 4ª.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del detto Convitto entro il termine prefisso:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano al preside del R. Liceo ginnasiale, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore della scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Gli esami di concorso, a forma dell'art. 96 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo in questo R. Liceo ginnasiale nei giorni 29 e seguenti del prossimo luglio, alle ore 7 antimeridiane.

Reggio Calabria, 29 maggio 1885.

Il Prefetto Presidente.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Milano

Visto il disposto dell'articolo 92 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. Decreto 16 aprile 1882 N.° 762.

Notifica:

Per l'anno scolastico 1885-1886 è aperto il concorso per esame a 2 posti gratuiti e 4 posti semigratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale Longone di questa città:

Questi posti saranno conferiti ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età, al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso, se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se nel concorso voglia esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso

Gli esami di concorso avranno luogo presso il R. Liceo Ginnasio Parini in questa città (Via Fate-bene-fratelli, N.° 11), a cominciare dal giorno 22 luglio alle ore otto antimeridiane, e secondo le norme contenute nel sopracitato Regolamento.

I vincitori di detti posti acquisteranno diritto a goderne fino al compimento degli studi secondari classici, tranne i casi di caducità dal beneficio contemplati dal regolamento.

Per essere ammesso al concorso, il candidato dovrà far tenere al Rettore del Convitto Nazionale Longone entro il giorno 30 giugno:

a) Un'istanza in carta legale da centesimi cinquanta scritta di sua propria mano, nella quale sia detto in che scuola e classe abbia fatto gli studi, e sia chiaramente indicato il domicilio del ricorrente, per le comunicazioni del caso.

b) L'attestazione autentica del direttore della scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

(Qualora tali attestazioni non potessero allegarsi alla domanda, dovranno essere presentate al momento dell'esame).

c) Le fedi di nascita e di rivaccinazione.

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'istituto da cui proviene.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Ogni frode nei richiesti documenti sarà punita colla esclusione del concorso, e colla perdita del posto, se sia già stato conferito.

Si avverte che i vincitori di detti posti dovranno sostenere le spese relative al vestiario, libri e tasse scolastiche.

Milano, 31 maggio 1885.

Il R. Provveditore agli studi
A. RONCHETTI.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Avellino

ESAME DI CONCORSO *a' posti semigratuiti presso il Regio Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del sig. preside rettore di questo R. Istituto Colletta del dì 17 aprile p. p., n. 118;

Visto l'art. 92 del regolamento pei Convitti nazionali approvato con R. decreto del dì 16 aprile 1882,

Si fa noto

Che il dì 16 del p. v. luglio avran luogo gli esami di concorso a cinque posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di Scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno.

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12 anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3. Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone, che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio, che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 25 del p. v. mese di giugno; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro l'esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio d'amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, 25 maggio 1885.

Il R. Provveditore: F. DE LEC.

R. ISTITUTO DEI SORDOMUTI IN TORINO

È aperto il concorso ad un posto di allievo od allieva interni, di nomina governativa, pel quale dovranno presentarsi al rettore dell'Istituto, via Assarotti, 12, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, i seguenti documenti, a termine dell'art. 69 del regolamento:

1. Sordomutolezza comprovata;
2. Età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12, comprovata da atto di nascita e di battesimo;
3. Vaiuolo sofferto od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione;
5. Situazione di famiglia.

I requisiti di cui ai numeri 1, 3, 4 devono comprovarsi da certificato medico.

Torino, 2 giugno 1885.

Il Presidente della Direzione
PAOLINO NOMIS DI POLLONE.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN MODENA

Avviso.

A norma degli articoli 2 e 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che nel mese di luglio p. v. si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli uomini e per le donne che aspirano al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per titoli quanto per esperimenti.

Gli aspiranti di cui sopra faranno pervenire la loro domanda in carta da bollo da centesimi 50 a questa segreteria non più tardi del giorno 5 dello stesso mese, corredandola dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, da cui risulti avere il candidato compiuto il diciottesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti la capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della Scuola;

d) Attestato degli studi fatti nelle materie sulle quali cade l'esame.

L'esame verserà, secondo il disposto del R. decreto 9 luglio 1869, sopra le seguenti prove:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali, e verticali e le sezioni occorrenti di una Macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sul disegno geometrico, sulle proiezioni, sulle penetrazioni dei solidi, sugli ordini architettonici e sulle eseguite prove.

Gli aspiranti per titoli dovranno produrre contemporaneamente alla domanda ed ai detti documenti *a*, *b*, *c*, *d*, attestati di idoneità all'insegnamento.

Sarà pure in loro facoltà di presentare disegni per servire come saggi d'idoneità nelle tre materie d'ornato, architettura e meccanica, i quali dovranno essere debitamente autenticati.

Se l'aspirante è privato insegnante potrà produrre saggi dei suoi allievi parimenti autenticati.

Gli aspiranti per esami dovranno trovarsi nella segreteria di questo Istituto il giorno 15 luglio, alle ore 8 ant., per dar principio agli esperimenti sopraccennati.

Ogni candidato tanto per titoli quanto per esami, all'atto della consegna della domanda, dovrà versare nelle mani del Segretario Economo dell'Istituto una tassa di lire 25, e somministrare una marca da bollo da lire 1 20 per munirne il diploma nel caso che gli venga conferito.

Modena, 28 maggio 1885.

Il Direttore: ADEODATO MALATESTA.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma.

Si propone al concorso pel premio di lire 553 35 il seguente

TEMA: *Esporre sistematicamente e con metodo uniforme le ricerche conosciute intorno alla forma e alla degenerazione delle curve algebriche piane, e portare qualche utile contribuzione a questo soggetto.*

Condizioni.

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.
2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire, *franco da ogni costo*, al signor Giulio Minervini; segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio dell'anno 1886. Il termine assegnato è di rigore.
3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.
4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.
5. Saranno bruciate le schede de' lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.
6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 15 maggio 1885.

Il Segretario generale perpetuo
1 GIULIO MINERVINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi nella stazione di tramvia di Caravaggio, in provincia di Bergamo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 8 giugno 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 5.

Canonico, *segretario*, dà lettura del verbale della precedente seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed un messaggio con cui il Presidente della Camera dei deputati trasmette al Senato il progetto di

legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, relativo a « Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. »

Presentazione di progetti di legge:

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commerco*, presenta il progetto di legge per « Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dall'art. 5 della legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento dell'Agro romano, » e ne chiede l'urgenza ed il rinvio alla stessa Commissione, che già ebbe ad occuparsene altra volta.

A nome del Ministro dei Lavori Pubblici presenta il « Progetto di legge riguardante l'impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni di capoluogo di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano. »

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, a nome del Ministro delle Finanze presenta il progetto di legge per « Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886. »

A nome del Ministro della Guerra presenta il progetto di legge portante « Autorizzazione di nuove spese militari. »

Presidente. Dichiara che non facendosi opposizione alle domande e raccomandazioni dei signori Ministri in ordine ai presentati progetti, le medesime si intendono approvate.

La seduta è sciolta (ore 5 1/4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente legge una proposta di legge dei deputati Mascilli, Di Blasio e Del Vasto, per aggregazione alla provincia di Campobasso dei mandamenti di Morcone e di Santacroce di Morcone, che ora fanno parte della provincia di Benevento.

Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

Gerardi presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio della caccia.

Delvecchio presenta la relazione sul disegno di legge per pensione alle vedove e agli orfani dei Mille di Marsala.

Discussione del disegno di legge per concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Anversa.

Presidente legge il seguente:

« *Articolo unico.* Per provvedere alle spese occorrenti per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Anversa, è autorizzata la spesa di lire 130,000 nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1884-85 al capitolo 63 *quater* della parte straordinaria. »

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per proroga di termini.

Presidente legge il seguente:

« *Articolo unico.* Il termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882, num. 837 (Serie 3ª) e dell'articolo unico della legge 3 luglio 1884, numero 2465 (Serie 3ª) è prorogato di un anno. »

(È approvato).

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Presidente legge il seguente ordine del giorno dell'on. Pais:

« La Camera confida che il Ministero, in base all'ordinamento militare del 1882, provvederà ad un sollecito equilibrio fra le varie armi; e passa all'ordine del giorno. »

Gandolfi, *relatore*, espone le cifre del bilancio presente, con le relative modificazioni apportatevi con note di variazione per una somma di circa 12 milioni e si ferma principalmente ad esaminare queste variazioni. Parla prima di tutto del capitolo relativo al casermaggio, che è stato mestieri accrescere notevolmente in confronto del bilancio precedente. Invece una considerevole riduzione di circa 800 mila lire si è potuta conseguire sulle varie dotazioni di vestiario, senza scemare per nulla le dotazioni dell'esercito.

Un'altra variazione importante, e che è stata molto criticata, è quella relativa al capitolo delle rimonte; ma questa riduzione si è potuta conseguire abolendo le rimonte straordinarie, essendo ormai al completo l'organico della nostra cavalleria.

Sul capilolo 21 vi è un aumento di lire 1,315,300 per dare una sufficiente istruzione militare ad una parte almeno del gran numero di uomini, che, sebbene sui quadri, o non sono stati mai sotto le armi, o è un gran tempo che hanno abbandonato il servizio militare.

La Commissione si associa a ciò che ha detto l'on. Baccarini circa la stabilità dei nostri ordinamenti militari. Il nostro esercito di prima e di seconda linea è forte di ben 700 mila uomini, e quindi al numero è stato abbastanza provvisto. Ora conviene provvedere alla qualità, educando questo esercito, rafforzando il suo spirito militare e facendo sì che sia ben comandato. A ciò deve attendere specialmente il Ministro della Guerra, ma col concorso anche delle altre amministrazioni dello Stato e secondo l'indirizzo che ad esse saprà dare il Parlamento. *(Bene!)*

Ricotti, *Ministro della Guerra*, quando nell'ottobre scorso assunse il portafoglio della guerra, sapeva che per quell'amministrazione, in complesso, fra parte ordinaria e straordinaria, vi era una somma disponibile di 256 milioni. Ed egli questa somma la ritenne sufficiente; solo si riservò di variare leggermente la destinazione di una parte della medesima, e così potè provvedere ai bisogni della Cassa militare, rinunziando però agli aumenti per le armi di cavalleria e di artiglieria.

Però afferma che non aumentò, nè scemò gli assegni che all'amministrazione della guerra erano stati conceduti.

In quanto al nuovo ordinamento dell'esercito stabilito nel 1882, lo accetta così come è, e solo avrà di mira di farlo funzionare regolarmente. Non comprende quindi l'accusa che gli si fa di essere un ostinato innovatore, e ciò principalmente per conseguire delle immaginarie economie, che non gli sono mai passate per la mente.

Circa l'aumento della forza delle compagnie non crede che sia questo il luogo di parlarne; una sede più opportuna ritiene che sia la legge della leva.

La stessa legge gli darà occasione di spiegare le ragioni per le quali ha ritirato il disegno di legge per l'aumento dell'artiglieria e della cavalleria; e sarà lieto che la Camera si pronuncierà chiaramente sull'argomento. Si limita per ora a rettificare i calcoli esposti dagli onorevoli Pais e Baccarini sulla forza di quelle armi presso le altre nazioni d'Europa.

Assicura gli onorevoli Baccarini e Pais che non v'ha alcun conflitto tra lui, il capo di stato maggiore ed il Comitato d'artiglieria; infatti il sistema di rafforzare le compagnie è comune a tutti, soltanto alcuni lo ponevano in seconda linea in confronto dell'aumento dei corpi di esercito.

Conviene coll'onorevole Baccarini che le spese militari debbano essere determinate in guisa da non perturbare le condizioni dell'erario; giacchè non si può far la guerra quando sia inaridita la sorgente delle spese. Ma respinge recisamente il dubbio ch'egli non miri che alla difesa; mentre si è mostrato ben poco fervido fautore delle fortificazioni, le quali concernono esclusivamente la difesa, promovendo invece lo svolgimento dei mezzi offensivi.

Dà schiarimenti all'on. Pais sul calibro delle artiglierie, sul licenziamento degli operai, sui polverifici, sulle dotazioni di vestiario e sull'assegnamento delle cartucce.

Assicura l'on. Giovagnoli ch'egli non ha mai invocato nè il grado, nè la competenza per interdire ad alcuno la discussione in materia militare.

Quanto alla nomina degli ufficiali per la milizia territoriale, osserva che ora non sono da temersi gli errori in cui necessariamente si è caduti nelle prime nomine.

Conviene coll'on. Filopanti che nell'esercito, come in ogni associazione, vi possa essere chi abusi dell'autorità; ma lo assicura che nessun abuso è lasciato impunito, e che lo spirito d'italianità e l'interessamento del superiore per l'inferiore nell'esercito nostro sono abbastanza sviluppati. In quanto al saluto, osserva che spesso accade di punire quegli ufficiali i quali sieno colpevoli di non rispondere al saluto dei loro inferiori.

Quanto ai gravi reati deplorati dallo stesso on. Filopanti li attribuisce specialmente al fucile a retrocarica, il quale consente di sparare molti colpi in brevissimo tempo; e però ritenne misura idonea il far ritirare le cartucce ai soldati, come avviene anche in altri eserciti. Crede che per questo provvedimento si limiterà anche il numero dei suicidi.

Addita gli altri provvedimenti adottati per migliorare il morale dell'esercito.

Essendo poi prossima la presentazione di modificazioni al Codice penale militare, crede che allora si potrà discutere la questione della fucilazione nella schiena.

All'on. Della Rocca risponde che si limita quanto è possibile il cambio delle guarnigioni.

Deplora anch'egli coll'on. Baccarini che un giornale non avverso al Ministero, la *Perseveranza*, abbia lanciato al suo indirizzo accuse che non hanno ombra di fondamento e che rivelano l'intendimento esclusivo di denigrare la sua persona. E dimostra che, contrariamente a quelle accuse, nella precedente sua amministrazione egli ha aumentato i cavalli ed il numero dei soldati istruiti, ed ha prevenuto la Francia e l'Austria nell'istituzione dei cannoni a retrocarica.

E se nel 1875 ha ritardato la fabbricazione delle cartucce lo ha fatto per la imperfezione di quella manifattura, in quell'anno, la quale non poteva consigliare di spingere la produzione (*Approvazioni*).

Fazio Enrico deplora il linguaggio adoperato ieri dell'onorevole Ministro nel rispondere alla sua interrogazione, che concerneva gli studenti tenuti al servizio militare; ed esorta di nuovo i Ministri della Guerra e della Istruzione a porsi d'accordo su questo riguardo.

Pais assicura l'onorevole relatore ch'egli non ha rivolto alcun biasimo alla Commissione per aver accettato le economie proposte dal Ministro sul vestiario.

Non ostante l'abile difesa del Ministro, egli insiste nel considerare gli atti di lui come risolutamente contrari all'ordinamento dell'esercito approvato nel 1882.

Non partecipa poi ai concetti finanziari dell'onorevole Ministro, e crede che non si possa indugiare a porre il bilancio della guerra in grado da rispondere alle esigenze presenti. Lamenta che l'onorevole Ricotti abbia intrapreso una funesta opera di distruzione di tutto quanto era stato iniziato dal suo predecessore in fatto di artiglieria, di fortificazioni, di depositi d'allevamento, e via dicendo.

Mantiene i suoi calcoli intorno alla sproporzione fra la cavalleria e l'artiglieria con l'infanteria, e si riserva di discutere a suo tempo la questione degli alpini, dei polverifici ecc. Non è persuaso delle ragioni addotte dal Ministro intorno al sospeso invio di 16 cannoni ad Ozieri, ma prende atto, in ogni modo, delle sue dichiarazioni di mandarli nel prossimo novembre.

Baccarini persiste a lamentare la soverchia mutabilità degli ordinamenti militari, e non ammette il proposito manifestato dall'onorevole Ricotti di destinare a un lieve aumento nelle forze numeriche di ogni compagnia le somme dalla Camera stanziate per completare i dodici corpi d'esercito.

Crede necessario venire ad una ulteriore riduzione della ferma, poichè è inutile tenere un po' più i soldati sotto le armi, mentre è invece necessario avere convenientemente formati i corpi d'armata stabiliti per legge. E su questo completamento invita il Ministro a interrogare apertamente la Camera.

Dichiara che crede sufficiente al bisogno la dotazione del Ministero della guerra, e che non voterà più nessuna maggiore spesa, essendo ormai troppo aggravati i contribuenti italiani. (*Bene!*)

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dice che si sarebbe aspettato dall'onorevole Baccarini un discorso meno politico.

Baccarini dice che non ha fatto della politica, ma che non crede decente cambiare tutto quello che era stato fatto.

Presidente (*Con forza*) richiama l'onorevole Baccarini ad un linguaggio più parlamentare.

Baccarini dirà che non si riferiva a nessuno; e che in ogni modo dirà non essere conveniente sconvolgere quello che fu fatto nel 1882.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, ha sempre detto d'essere disposto accettare la legge del 1882. Ma l'onorevole Baccarini ha sollevato indirettamente la questione politica, a cui però non sfugge.

Non vuole presentare una legge per aumentare l'artiglieria e la cavalleria invece d'aumentare la fanteria. L'onorevole Baccarini proponga un ordine del giorno; io lo respingerò; e la Camera giudicherà. (*Bravo!*)

Giovagnoli dice che, se l'onorevole Ricotti ha assunto la direzione del Ministero della guerra per mantenere l'operato dei suoi predecessori, non comprende perchè ci sia venuto; ma ad ogni modo è lieto di vederlo al banco dei Ministri.

Insiste nei suoi appunti mossi all'ordinamento della milizia territoriale, e afferma che la campagna del 1867 fu riconosciuta dallo Stato. (*Bravo!*)

Baccarini, per fatto personale, respinge l'asserzione del Ministro Ricotti di aver voluto sollevare la questione politica; anzi dichiara che se la questione politica sarà sollevata, egli si asterrà dal votare, non parendogli che le quistioni militari si possano risolvere con criteri politici.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, osserva all'onorevole Baccarini che la Camera è pienamente libera di approvare o no l'aumento delle compagnie, anche dopo che sia votato il bilancio.

Pais ritira il suo ordine del giorno riservandosi di ripresentarlo nella discussione del disegno di legge sulla leva militare.

Gandolfi, *relatore*, persiste nel dichiarare all'onorevole Pais che per aumentare le valle dotazioni il Ministro presenterà un apposito disegno di legge; e che si cerca di migliorare la requisizione dei cavalli col sistema dei premi. Dà poi altre spiegazioni specialmente sulla questione delle compagnie.

Pais non comprende per qual ragione l'onorevole relatore abbia creduto di scagionarsi di accuse non mossegli; ad ogni modo lo ringrazia delle spiegazioni dategli.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 10 inclusive).

Borrelli Davide, sul capitolo 11, nota le malattie mortali che si verificano nelle caserme, in una proporzione che non trova riscontro presso gli eserciti delle altre nazioni. Crede che ciò dipenda dal trascurarsi l'igiene dei soldati, dalla vita che questi menano e dal poco buon sistema di cura che è adottato nelle infermerie militari.

Invita il Ministro a studiare la questione sanitaria provvedendo energicamente alle condizioni igieniche dei soldati e delle caserme, specialmente quelle che sono situate in luoghi soggetti alle febbri malariche.

Non concorda nell'opinione dell'onorevole Ministro, che affermò che la salute delle nostre truppe in Africa era migliore di quelle che sono rimaste in Italia; e crede che i nostri soldati siano là colpiti di febbri d'insolazione e non di febbri tifoidee.

Domanda al Ministro che il paese sappia veramente quali sono le condizioni sanitarie delle nostre truppe di Africa.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, assicura l'onorevole Borrelli che le condizioni igieniche delle nostre truppe in Africa sono buone; e che quindi non crede di dover prendere delle risoluzioni speciali. Afferma che la mortalità nell'esercito italiano non è superiore a quella di tutti gli altri; di cinque grossi eserciti due hanno una mortalità minore, ma due l'hanno maggiore.

In ogni modo terrà conto delle sue raccomandazioni, circa alla questione sanitaria dei militari, che sta molto a cuore al Governo.

(Si approva il capitolo 11.)

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone una seduta mattutina per proseguire la discussione del disegno sugli infortunii degli operai, incominciando da domani.

Sani Severino domanda che si fissi una seduta mattutina per alcune petizioni.

Presidente lo prega di non insistere perchè le ragioni del servizio non permettono le doppie sedute.

Severi ricorda la sua interrogazione circa il sequestro di una corona e domanda quando il Governo potrà rispondere.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio,* dice che il Presidente del Consiglio fra qualche giorno potrà intervenire alle sedute della Camera.

Severi insiste nel domandare che qualcuno dei Ministri risponda nel caso che il Ministro dell'Interno non possa intervenire.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* assicura l'onorevole Severi che farà le debite premure al Presidente del Consiglio.

Severi vuole che il Governo, domani, dichiari se e quando potrà svolgere la sua interrogazione

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non può prendere nessuno impegno. In ogni caso potranno le interpellanze essere svolte al bilancio dell'Interno.

Turbiglio prega il Ministro d'Agricoltura e Commercio di far egual premura presso il Presidente del Consiglio per una sua interrogazione.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio.

(È approvata).

La seduta è levata alle 7 30.

DIARIO ESTERO

In data di Londra, 7 giugno, si telegrafa all'*Agenzia Havas:*

« Un nuovo scambio di comunicazioni ebbe luogo tra Londra e Pietroburgo. Si fanno tutti gli sforzi possibili per giungere presto ad un accordo definitivo. Il signor Staal, ambasciatore russo, ebbe oggi una conversazione con lord Granville; ma il gabinetto inglese ha ancora da rispondere all'ultima comunicazione della Russia. Se questa risposta sarà affermativa, l'accordo sarà materialmente compiuto, se è negativa, sarà necessario un nuovo scambio di comunicazioni.

« Sembra che nell'ultimo scambio di comunicazioni si sia cercato di girare la sola difficoltà importante che esisteva ancora, quella delle gole di Zulficar. Siccome è impossibile di far concordare le notizie geografiche che si hanno su questo punto, se ne deferirà la soluzione ai commissari che traccieranno praticamente la frontiera sopra i luoghi. Grazie a questa soluzione, l'accordo è imminente ».

Interrogato da un corrispondente del *Daily-Telegraph* intorno al suo richiamo dall'Afghanistan, il generale Lumsden disse che dacchè il governo non teneva nessun conto dei consigli della Commissione di delimitazione, esso stesso gli ha fatto comprendere che la presenza dei commissari sui confini dell'Afghanistan era inutile e che in conseguenza fu richiamato, dovendo la questione delle frontiere essere regolata a Londra.

Interrogato se era esatto che la Commissione di delimitazione era stata minacciata dai Russi, sir Lumsden narrò che poco dopo il combattimento di Penjdeh, i due ufficiali che erano rimasti nelle vicinanze di questa piazza ebbero dai turcomanni amici il consiglio di ritirarsi il più presto possibile, giacchè i Russi avevano manifestato l'intenzione di marciare contro di loro.

La *Pall Mall Gazette* dice che, sebbene i ministri non abbiano potuto intendersi ancora relativamente alla difficile questione del *Crimes Act*, si crede però nei circoli bene informati che si riuscirà a vincere le difficoltà. Nè sir Charles Dilke, nè il signor Chamberlain vorranno esporsi, ad avviso della *Pall Mall*, all'animosità cui si esporrebbero se provocassero la disunione nel partito liberale alla vigilia delle elezioni generali.

« Da un altro lato, prosegue la *Pall Mall*, lord Spencer si dichiarerà soddisfatto se ottiene che i poteri straordinari di cui ha bisogno siano prorogati per un anno.

« Ciò nullameno si ha ragione di temere che una legge valevole soltanto per un anno incontri un'opposizione formidabile alla Camera. Gli *home rulers* la combatteranno siccome quella che costituisce una misura di coercizione, mentre i conservatori, da canto loro, rifiuteranno di votarla, considerandola come una misura insufficiente e temporanea, indegna di un Parlamento imperiale. Se adunque i ministri riescissero a conchiudere un compromesso, sarebbe sempre da temersi che una crisi fosse provocata dalla Camera. Si spera però che non sarà impossibile di mantenere l'unione nel partito liberale. »

Si scrive da Parigi alla *Politische Correspondenz* che, mentre si sta discutendo dalla Conferenza intorno alla neutralizzazione del canale di Suez, si è pure preso in considerazione il piano di una neutralizzazione di tutto l'Egitto. Nei circoli diplomatici si crede che la Porta non solleverà gravi obbiezioni contro questo piano, purchè si trovi una forma che non arrechi offesa ai diritti di sovranità del sultano.

Il corrispondente del diario viennese aggiunge che da parte della Turchia si sollevano delle difficoltà quanto alla forma delle disposizioni relative alla sorveglianza del canale di Suez, ma che la Francia non si ostinerà nelle sue vedute, desiderosa, com'è, di vedere stabilirsi un accordo su questa questione per mezzo di una transazione.

L'opinione pubblica in Inghilterra si preoccupa vivamente del contegno adottato dalla Germania verso il sultano di Zanzibar, il quale si trova in qualche modo sotto la protezione della Gran Brettagna.

Questa preoccupazione si spiega considerando le relazioni che esistono fra l'isola su cui regna Seyid-Burgash e la presidenza di Bombay e la costa occidentale dell'Indostan.

La popolazione commerciante dell'isola è quasi tutta composta di gente che appartiene ai Parsis di Bombay ed i soldati del sultano sono in generale originarii del Belutchistan.

Seyid-Burgash è egli medesimo rappresentante di una dinastia che riuniva Mascate, nel golfo di Oman, a Zanzibar sul litorale d'Africa. E non fu che recentemente che, in conseguenza di questioni di successione, il dominio degli imani di Mascate venne diviso, e la metà africana devoluta a Seyid-Burgash, mentre la metà araba è rimasta al di lui fratello.

« In siffatte condizioni, scrive il *Temps*, è evidente che l'Inghilterra non possa disinteressarsi del sultano di Zanzibar e del destino del di lui regno.

« Seyid-Burgash non possiede soltanto l'isola di Zanzibar propriamente detta. Egli pretende la sovranità di una striscia di territorio dal Capo Delgado, al sud, a Juba, al nord. Sopra questo territorio la di lui autorità è poco meno che chimerica, ed i diritti che egli reclama furono ognora trattati con assai poco rispetto dal sultano di Vitu che, sono vent'anni, in seguito di circostanze speciali, fu riconosciuto dai rappresentanti occasionali della Prussia in quei paraggi come sovrano autonomo.

« Dopo di allora è sorto in Germania il desiderio della colonizzazione. Si fondò una grande Compagnia la quale ha in pensiero di rinnovare gli splendidi destini della Compagnia delle Indie Orientali. Essa occupò un vasto territorio nell'Africa equatoriale, e l'imperatore le accordò lettere di protezione.

« In seguito sembra essere sopravvenute delle difficoltà fra le autorità di Zanzibar ed i rappresentanti della Compagnia. Il sultano avrebbe elevato pretese di sovranità sopra certi punti del territorio cui l'imperatore di Germania ha accordato la sua protezione. E il con-

flitto avrebbe carattere acuto particolarmente dalla parte di Vitu, dove la questione della sovranità di Sayid-Burgash e della indipendenza del sultano locale sarebbe stata intavolata per effetto di dimostrazioni contraddittorie delle due parti.

« La Germania aveva sperato di ottenere mediante semplice pressione diplomatica le soddisfazioni che essa crede competerle a Zanzibar; ma il contegno del sultano, dietro al quale è difficile di non vedere il console generale d'Inghilterra, che ne è il consigliere più ascoltato ed il rappresentante di un protettorato a cui non manca che il nome, avrebbe convinto il principe di Bismarck della necessità di una dimostrazione navale.

« Come già aveva colto premurosamente l'occasione di onorare i marinai dell'*Olga*, che avevano coraggiosamente represso una insurrezione locale nei Cameroons, il principe di Bismarck coglie con slancio l'occasione che gli è offerta dal contegno del sultano di Zanzibar per fare nell'Oceano Indiano e sul litorale dell'Africa orientale una notevole dimostrazione.

« Fino ad ora il corso delle cose aveva quasi esclusivamente richiamato l'attenzione generale verso la costa occidentale africana a Cameroons e ad Angra-Pequena. Il principe di Bismarck intende che la costa orientale entri anch'essa nell'ambito delle sue imprese coloniali.

« L'affare della baia di Santa Lucia non è in alcuna guisa composto. Si direbbe che la Germania si riserva la facoltà di intervenire quando gliene sembrerà il momento, per aprirsi in quel punto essenziale una porta verso l'interno, gettare il peso della sua influenza nei conflitti tra i coloni di origine brittannica ed i Boeri di origine olandese, e creare una specie di protettorato sopra i Zulus ed i Cafri fra i quali si trovano già tanti missionarii tedeschi. Si racconta inoltre che a Vitu fu issato lo stendardo dell'impero.

« In ogni caso, una squadra considerevole sta per recare la bandiera tedesca in quei paraggi, sgomentare il sultano di Zanzibar, e forse anche a procedere nel frattempo ad alcune piccole annessioni che il principe di Bismarck, per altro, ossequente alle decisioni della Conferenza del Congo, non mancherà di porre a cognizione delle potenze, compresa l'Inghilterra.

« La quale, dappoichè il signor Gladstone lo proclamò ufficialmente in Parlamento, vedrà con gioia sincera l'estendersi del dominio coloniale della sua nuova rivale nel campo che fu per tanto lungo tempo riservato senza concorrenze al monopolio delle imprese britanniche. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MASSAUA (via di Suakim), 7. — Il capitano Ferrari, dopo avere compiuto la sua missione presso il re di Abissinia, è giunto il 22 maggio a Mokallè. Lo si aspetta qui verso la metà di giugno.

CAGLIARI, 8. — Questa sera, alle 6, arrivò in questa rada il Regio ariete torpediniere *Giovanni Bausan*, proveniente da Lisbona, e comandato da S. A. R. il Duca di Genova.

PARIGI, 8. — Si assicura che il delegato inglese accetti l'art. 10 della Convenzione del Canale di Suez, basato sulla proposta italiana, secondo una nuova relazione del delegato austro-ungarico.

Il *Journal des Débats* dice che i gabinetti di Parigi e di Roma si sono scambiati amichevolissime spiegazioni sull'incidente di Tunisi. La parte diplomatica dell'affare sarebbe stata regolata senza difficoltà. La calma negli animi si ristabilisce in Tunisia.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Si discusse in seconda lettura il bilancio delle entrate. Beache presentò un emendamento respingente le nuove imposte: fondiaria, sugli spiriti e sulla birra.

Dilke combattè l'emendamento Beache.

Gladstone lo combattè pure, dicendo che il governo si trovò nella necessità di fare preparativi militari, onde rimuovere un grave pericolo. Si può oggi sperare che il pericolo sia rimosso, ma il governo non potrebbe ora affermarlo.

Il credito domandato dal governo fu votato all'unanimità. L'Opposizione vuole ora togliere al governo — continua sempre Gladstone — i mezzi di coprire questo credito senza proporne dei nuovi. Il governo quindi deve porre la questione di gabinetto.

Il bilancio fu quindi respinto con 264 voti contro 252.

LONDRA, 9. — Il gabinetto esaminerà oggi la condotta da tenere in seguito al voto della Camera.

Il *Times* non ammette che il voto della Camera dei Comuni sia un motivo sufficiente di dimissione per il gabinetto. Dichiara facile trovare un *modus vivendi* circa la questione finanziaria. Il gabinetto non può dimettersi, nello stato attuale della politica, mentre pende la questione dell'Afganistan, senza pregiudicare il paese.

Lo *Standard* dichiara che il gabinetto deve restare fino a dopo le elezioni.

Il *Daily News* crede invece che Gladstone si dimetterà oggi.

LONDRA, 9. — Il Consiglio dei ministri tenne a mezzodì una breve seduta. Si crede abbia deciso di dimettersi.

LONDRA, 9. — Le notizie parlamentari destarono una sorpresa generale e producono grande ansietà nei circoli diplomatici, stante l'importanza delle questioni estere pendenti.

Si assicura che il ministero si dimetterà. Ma forse la regina si rifiuterà di accettare le dimissioni, perchè il gabinetto fu posto in minoranza sopra una questione quasi incidentale. Allora il gabinetto resterebbe fino alle elezioni di novembre.

Se la regina accettasse le dimissioni, chiamerebbe a comporre il nuovo gabinetto lord Salisbury, che quasi certamente rifiuterà tale incarico, questa eventualità essendo stata prevista nelle recenti riunioni dei capi dei conservatori.

In questo caso il gabinetto Gladstone resterebbe al suo posto senza che il suo prestigio fosse diminuito, poichè i suoi avversari avrebbero essi stessi ricusato di assumere il potere.

LONDRA, 9. — La *Pall Mall Gazette* crede poco probabile che il ministero rimanga al potere.

La *Saint-James Gazette* consiglia i conservatori ad accettare il potere, benchè la responsabilità sia enorme.

Il *Globe* crede che lord Salisbury non indietreggierà e che il partito conservatore avrà il coraggio delle proprie convinzioni.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dichiara che, in seguito al voto di ieri, il gabinetto ha creduto suo dovere di fare alla regina una comunicazione il cui tenore è facile a presumersi, ma della quale non può parlare finchè la regina non gli abbia partecipato la sua decisione. Chiede intanto che la Camera si aggiorni fino a venerdì.

L'aggiornamento, chiesto dal governo, è accordato.

La seduta è sciolta.

PARIGI, 8 (ritardato). — La Camera approvò il ristabilimento dello scrutinio di lista collo modificazioni adottate dal Senato.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — Il bilancio delle entrate fu respinto in seconda lettura, con 264 voti contro 252.

Il ministero rimase quindi in minoranza.

VIENNA, 9. — Delle 36 elezioni di ieri si conoscono i risultati di 34. I partiti si mantennero nelle loro circoscrizioni. Il ministro Dunajewski fu eletto a Biala, e Smolka, già presidente della Camera, a Lemberg.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Alessandria: « La flotta francese è attesa qui entro una quindicina di giorni. »

Il *Times* ha dal Cairo: « Un telegramma da Suakim reca che persona proveniente da Kassala afferma Kassala essere caduta in mano ai ribelli. Si crede che non vi siano stati massacri. »

Lo *Standard* ha da Shanghai: « Il trattato definitivo di pace fra la Francia e la China sarà firmato mercoledì. »

CAIRO, 9. — Dispacci ufficiali da Suakim dicono che Kassala sarebbe caduta alla fine di maggio in mano dei ribelli.

BERLINO, 9. — La granduchessa di Baden è ripartita per Baden-Baden.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Domenica mattina, poco dopo le 10, nella grande aula del palazzo Senatorio, l'on. Torlonia distribuì le seguenti medaglie in argento e menzioni onorevoli al valor civile:

Medaglie di argento: Rufinoni Carlo, ufficiale dei vigili — Bacchetti Giuseppe, vigile — Scatizzi Geniale, vigile — Sutri 2° Luigi, vigile — Civirani Ettore, impiegato particolare — De Rubeis Sante, guardia municipale — Maurizi Ermete, guardia municipale — Della Fornace Filomena, sarta — Candela Goffredo, vigile onorario — Bocchini Lorenzo, guardia di pubblica sicurezza — Madace Francesco, guardia di pubblica sicurezza — Teti Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza.

Menzioni onorevoli: Pace Luigi, caporale dei vigili — Piccini Ottavio, apparecchiatore di gaz — Bergamini Fortunato — Fracassa Achille, tappezziere — Fabbi Giovanni, tappezziere — Guadagni Antonio, macchinista — Cave Eugenio, possidente — Storelli Luigi, inserviente al Ministero delle Finanze — Argenti Ettore, falegname — Faggiani Antonio, falegname — Borla Federico, maestro elementare — Ciocca Antonio, guardia municipale.

Terminata quella distribuzione, nella stessa sala, l'on. Cairoli, presidente del Consiglio direttivo del Comizio romano dei veterani 1848-49, procedette alla distribuzione della medaglia istituita da S. M. il Re per la guardia d'onore al Pantheon a favore di quei veterani che nel corso dell'anno disimpegnarono i tre turni di servizio richiesti dal regolamento per essere autorizzati a fregiarsi dell'onorevole distintivo.

Tanto il sindaco, quanto l'on. Cairoli, prima di distribuire le medaglie, pronunziarono patriottici discorsi, che la folla accolse con unanimi grida di: *Viva il Re!*

— Nella ricorrenza della festa nazionale, i soci del Comizio romano dei veterani 1848-49 si riunirono a fraterno banchetto nella sala dei concerti al teatro Costanzi, ed i reduci *Italia e Casa Savoja* nella birreria Prandi.

Roma e Torino. — Nella *Gazzetta del Popolo*, di Torino, del 6 giugno si legge:

Commemorando l'anniversario della morte del conte Camillo Cavour, il sindaco di Roma diresse il seguente telegramma al sindaco di Torino:

« *Sindaco di Torino* (Roma, 6 giugno, ore 5 40 pom.).

« A Torino, la città nobilissima, che, sotto l'alto auspicio della generosa Dinastia Sabauda, integrò i destini della patria, volge il pensiero riconoscente di Roma, che oggi ricorda nel dolore la morte di Vittorio Emanuele, Cavour.

« Questa città che ei fece acclamare capitale del nuovo Regno, benedice alla memoria di lui, e manda affetti e saluti a Torino, che gli dava quella preziosa vita che consacrò tutta alle fortune d'Italia.

« *Il pro-Sindaco*: TORLONIA. »

Il sindaco di Torino, al nobilissimo telegramma del rappresentante di Roma, rispose non meno nobili parole, dando il primo annunzio della festa patriottica che si celebrerà l'anno venturo a Torino, per ricordare solennnemente il 25° anniversario della morte del grande statista italiano.

Il telegramma del conte Sambuy suona così:

« *Al duca Torlonia, pro-Sindaco di Roma,*

« Roma volge in questi giorni un mesto pensiero alla memoria del grande Ministro di Vittorio Emanuele, dà a Torino un solenne esempio della gratitudine dovuta al conte di Cavour ed un prezioso pegno della solidarietà che unisce le genti italiane nel sacro patto di Patria e Re.

« Interprete della riconoscenza dei miei concittadini, invito sin d'ora Roma a venire fra un anno a celebrare in Santena, sulla tomba del grande Ministro, il 25° anniversario del giorno che immerse nel dolore Italia tutta.

« *Il Sindaco*: SAMBUY. »

Museo Agrario. — Domenica prossima, 14 corrente, a ore 1 pom., nella solita sala del Museo Agrario di Roma, via S. Susanna, il professore Antonio Zanelli, direttore della R. Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio dell'Emilia, terrà una conferenza sopra il tema seguente: *Le razze bovine italiane, i loro pregi e il loro valore economico-agricolo.*

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,1	9,2
Domodossola	3/4 coperto	—	30,8	14,8
Milano	1/4 coperto	—	31,6	19,5
Verona	sereno	—	29,4	21,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,5	20,0
Torino	1/4 coperto	—	27,5	16,9
Alessandria	sereno	—	30,5	17,0
Parma	sereno	—	30,1	18,0
Modena	1/4 coperto	—	29,5	17,8
Genova	1/4 coperto	calmo	24,5	17,7
Forlì	1/4 coperto	—	28,6	17,0
Pesaro	sereno	calmo	24,4	15,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25,5	17,1
Firenze	sereno	—	30,0	15,3
Urbino	sereno	—	24,2	16,3
Ancona	sereno	calmo	26,9	18,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25,3	15,3
Perugia	sereno	—	27,9	15,0
Camerino	sereno	—	24,0	15,6
Portoferraio	sereno	calmo	22,8	18,5
Chieti	sereno	—	23,8	15,0
Aquila	sereno	—	27,2	13,0
Roma	sereno	—	25,7	16,5
Agnone	sereno	—	26,5	13,0
Foggia	sereno	—	29,4	15,4
Bari	sereno	calmo	22,6	18,5
Napoli	1/2 coperto	calmo	22,8	16,9
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,9	12,5
Lecce	sereno	—	24,0	15,9
Cosenza	sereno	—	23,6	13,4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	28,5	21,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	22,3	17,2
Palermo	caligine	calmo	25,5	15,5
Catania	1/4 coperto	calmo	23,0	15,2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	21,4	10,9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	24,3	15,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26,1	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759.5	759,5	760,8
Termometro	19,4	27,0	24,8	20,8
Umidità relativa	77	47	41	68
Umidità assoluta	12,95	12,43	9,51	12,40
Vento	N	SW	SW	WSW
Velocità in Km.	0,0	3,5	20,0	5,0
Cielo	sereno veli cumuli	cumuli da N a SE	cumuli ad E	strati cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,3 - R. = 21,84 | Min. C. = 16,5 - R. = 13,20.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 giugno 1885.

In Europa pressione irregolare, massima (767) all'ovest dell'Irlanda, minima (754) sulla Danimarca, alquanto bassa (757) sul golfo di Lione.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 2 a 3 mm.; alcuni temporali, pioggierelle a Domodossola, a Potenza e in Calabria; venti quà e là sensibili, specialmente meridionali.

Stamani cielo alquanto nuvoloso sul versante tirrenico; scirocco fresco a Cagliari, Favignana e Civitavecchia; alte correnti specialmente del 2° quadrante. Barometro a 758 mm. in Sardegna e sul versante adriatico, a 761 in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali al centro e sud; cielo vario con qualche temporale specialmente al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97,97 02 1/2	—	97 02 1/2	97 28 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64.	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0.	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1095 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	614 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	676 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	—	—	472 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	439 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 135.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 965.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 27 1/2, 97 30 fine corr.

Banca Generale 613 50, 614 1/2 fine corr.

Banca Tiberina 666 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1395 fine corr.

Azioni Immobiliari 737 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 434, 438, 440 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

Qualità dei titoli	Numero	Bilancio su cui sono tratti			Titolari	Oggetto	Ammontare complessivo
		Esercizio	N. del capitolo	Ministero			
Ordine di spesa di giustizia	18	1884-85	46	Finanze	Magazziniere privative Ronciglione	Rimborso spese di giustizia	2 12
Ordine di spesa di giustizia	19	1884-85	46	Finanze	Magazziniere privative Velletri	Rimborso spese di giustizia	40 62

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 1° giugno 1885.

6641 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

AVVISO.

Le obbligazioni di questo Consorzio oggi estratte e rimborsabili col 1° luglio prossimo portano i numeri **924 — 222 — 50 — 314 — 260.**

Chiavenna, il 1° giugno 1885.

6573 *Il Presidente del Consorzio Mera*: A. PESTALOZZI.

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto bandito pel giorno 1° giugno 1885 relativo all'affitto delle tenute di cui infra, si manifesta al pubblico che il giorno 22 giugno 1885, alle ore 11 ant., nel palazzo Arcivescovile di Palermo, sito Largo del Duomo, si procederà agli incanti per l'affitto per 6 anni che avrà principio col 1° settembre 1886 e terminerà a tutto il 31 agosto 1892, delle tenute denominate Grotticelle Soprane e Sottane, con aggregati, site nel territorio del comune di Terranova di Sicilia in secondo esperimento e colla aggiudicazione in presenza anche d'un solo offerente.

L'asta verrà aperta alla base dello stato di lire 22,000 annuali, si seguirà per l'incanto il metodo della candela vergine e ciò con tutti i patti e condizioni che servono di base all'incanto di cui sopra stabilite nel relativo bando compilato e pubblicato nel dì 20 marzo 1885.

Palermo, 7 giugno 1885.

L'Arcivescovo Amministratore
6688 MICHELANGELO cardinale CELESIA.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 55).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 maggio 1885 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso del 1° maggio 1885 per la provvista sottodescritta:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto nell'asta del 21 maggio 1885	Ribasso avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	5 50	5500 »	600 »	6 lotti L. 25 4 » » 22	L. 5 su tutti i lotti	6 lotti L. 3918 75 4 » » 4075 50
2	Pelli di vitello o capra conciate al naturale	»	1430	2	5 00	4050 »	400 »	2 lotti L. 8	L. 5 sui due lotti	2 » » 3539 70
	Pelli di montone conciate al naturale	»	250		3 80					
	Bottoni di metallo traforati	0[0	15000		0 40					
	Occhielli vari (bianchi piccoli per zaini)	00[00	100000		1 25					
	Gangherelli assortiti in ferro	Chil.	52		3 90					
	Gangherelli assortiti in ottone	»	45		7 90					
3	Cordone in cotone bianco da cappotti d'artiglieria	M. L.	1500	1	0 05	3158 30	400 »	L. 33 70	5 »	1989 25
	Nastro in filo color fulvo da mm. 15 a 20	»	12800		0 04					
	Nastro in filo grezzo, alto da mm. 10 a 15	»	8700		0 03					
	Ovatta di cotone	Chil.	190		2 50					
	Funicella da teli da tenda	»	520		2 10					
	Bottoni grandi per artiglieria	0[0	29000		1 50					
	Id. piccoli per artiglieria	»	14000		0 90					
	Id. grandi per bersaglieri	»	30000		1 50					
	Id. piccoli per bersaglieri	»	6000		0 90					
	Id. grandi per fanteria e cavalleria	»	168000		1 20					
	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	74000		0 80					
4	Id. grandi d'osso bianco	»	108000	1	0 40	5002 »	500 »	L. 45 84	5 03	2572 81
	Id. mezzani d'osso bianco	»	162000		0 25					
	Id. mezzani d'osso annerito	»	53600		0 25					
	Id. piccoli d'osso bianco	»	54000		0 20					
	Id. piccoli d'osso annerito	»	44000		0 20					
	Id. d'osso bianco da camicie	»	108000		0 15					

Termine per le consegne. — Giorni novanta.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore tre pomeridiane del giorno 22 giugno 1885, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'asta di 1° incanto in data 2 maggio 1885, n. 45.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Tesorerie dello Stato o presso le Direzioni di Commissariato militare aventi sede in Bologna, Alessandria, Milano, Verona, Piacenza, Genova, Ancona, Roma, e dei Magazzini centrali militari di Napoli e Firenze, un deposito del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare e Magazzini centrali militari delle città suddette.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 5 giugno 1885.

6687 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

A richiesta del signor ricevitore delle successioni di Roma.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del sullodato Tribunale, notifico ai signori Mariani Augusto e Nazzarena, figli e redi di Annibale e Pavoni Felice fu Antonio coniuge usufruttuario, tutti d'ignoto domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione iscritta al n. 3831, articolo 8029, colla quale si ordina ai medesimi di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 34 68 per tassa e sopratassa di registro sulla successione di Mariani Annibale.

Roma, 6 giugno 1885.

6671 L'usciere Vincenzo Vespasiani.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che, in adempimento del disposto dell'art. 23, 2° capoverso, del Codice civile, il Tribunale civile e correzionale d'Oneglia, con suo provvedimento del giorno 11 gennaio 1884, dichiarava ed ordinava, dietro istanza di Ghersi Giuseppina fu Pietro Antonio, moglie di Pietro Gerini, Ghersi Benedetta fu Pietro Antonio, moglie di Giacomo Tortello, Ghersi Antonio Maria e Gio. Battista fratelli fu Pietro Antonio, residenti in Chiusanico, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione stabilita presso detto Tribunale civile e correzionale d'Oneglia, in data 24 novembre 1883, che fossero assunte informazioni per mezzo del signor pretore del mandamento d'Oneglia, onde stabilire che Paolo Francesco Agnese fu Giovanni Battista sino dall'anno 1814 sia scomparso dal luogo di Chiusanico, e recatosi all'estero senza che più sieno pervenute notizie della sua persona nel suo luogo nativo di Chiusanico.

Oneglia, 21 aprile 1885.

5859 Giov. Martini proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito dell' incanto tenutosi avanti questo Tribunale nell'udienza del 3 giugno 1885, sono stati venduti i fondi rustici posti sotto esecuzione ad istanza del sig. Leti Giuseppe cessionario del signor Giovanni Valon, domiciliato a Roma ed a carico di Conti Raffaele; quali fondi furono aggiudicati al detto signor Leti Giuseppe domiciliato in Roma, per l'offerto prezzo di lire quattromila duecentoventi e cent. ottanta (lire 4220 80).

Descrizione degli immobili.

1. Terreno boschivo da taglio in contrada Valli Nuove, territorio di Velletri responsivo 1|5 alla Confraternita della Pietà dei Carcerati della estensione di tavole 4 01 segnato in mappa alla sez. 1ª, col n. 437, confinante con la redina, beni di Antonio Manciocchio e Biagio d'Annibale con casa colonica;

2. Terreno vignato e cannetato in territorio di Velletri contrada Colle de'Marmi e Santa Marinella, distinto in mappa alla sez. 9, coi numeri 793, 794, 1624, 1627, 1628 e 1629, in parte, responsivo al quinto alla Sagrestia di S. Salvatore, e cioè, n. 793 e 794, il resto gravato del canone a favore del Duca Torlonia, della superficiale quantità di tavole 54 68 confinante redina, beni di Domenico Ambrosetti e Domenico Colonnesi.

Fa noto puranco che il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione dei fondi sopra descritti, va a scadere col giorno 18 giugno 1885.

Velletri, li 5 giugno 1885.

6669 Il vicecancelliere Volpi.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Pianezza** *e* **Pratosecco**

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 27 del corrente mese di giugno, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 11 aprile 1885.

I — Molino denominato di Pianezza attivato dalle acque del Naviglio di Ivrea presso la città d'Ivrea, e così composto:

1. Di tre palmenti col sistema americano, e relativo vagliatore per la macinazione dei cereali;

2. Di cinque palmenti col sistema ordinario;

3. Di un maglio a tre battenti, un torno per lavorare il ferro, colla dotazione di sei fucine ed attrezzi relativi.

L'ampio opificio è composto al pian terreno di un vasto camerone per le macine, stalla con porticato e fienile superiore, otto camere per l'alloggio, ampio magazzino di deposito con forno per cuocere pane, porcile con pollaio superiore.

Al piano superiore trovasi un ampio magazzino pel deposito delle farine e granaglie, un magazzino superiore al camerone del maglio con undici camere servienti d'alloggio.

II — Molino detto di Pratosecco attivato pure dalle acque del Naviglio di Ivrea nell'estremo confine del territorio della città d'Ivrea col territorio del comune di Albiano.

Esso è composto:

1. Di tre palmenti da cereali;

2. Di due pestelli per maciullatoio da canapa;

3. Di tre pestelli per brillatoio da riso;

Il fabbricato del molino componesi al piano terreno di un vasto camerone dove sono poste le macine, di una camera e di un camerino per alloggio, di un'ampia stalla con porcile e pollaio attiguo.

Al piano superiore di una camera per alloggio con ampio fienile attiguo alla medesima.

Il maciullatoio da canapa, come il brillatoio da riso, sono posti in una camera separata dal fabbricato del molino.

Serve di dotazione allo stesso molino un ettaro circa di terreno, consistente in prati e bosco si d'alto fusto che a capitozza.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 13,550, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà principio col 1° aprile 1886 e terminerà con tutto il 10 novembre 1895, con facoltà però sì all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei primi due triennii mercè il preavviso di un anno.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono esercitati dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno, ad eccezione del prorata dell'ultimo trimestre dell'affitto che dovrà essere pagato alla fine di ottobre.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del 13 luglio prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di una annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 1° giugno 1885.

6580 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'articolo 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio in Meto, sig. Raffaele Cacace fu Raffaele.

Napoli, 20 maggio 1885.

6340 Avv. Pasquale Ruggiero.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con sua sentenza 7 aprile 1885, sulla instanza delli Ajmone Giovanni Battista, Francesco e Lorenzo fratelli fu Giovanni Battista, residenti i due primi a Frossasco ed il terzo a Pinerolo, dichiarò l'assenza del loro nipote Ajmone Giovanni Battista fu Giuseppe, già residente e domiciliato in Frussasco, ed espatriato per l'America sin dall'anno 1874.

Pinerolo, 28 aprile 1885.

5909 Banfi proc. capo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto che alla pubblica udienza del 1° giugno corrente, nella sala del suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita del seguente stabile espropriato ad istanza del Demanio Nazionale, contro Perelli Arcangelo e Pietro e Finocchi Cecilia.

Descrizione dello stabile.

Terreno posto nel territorio di Ronciglione, cesivo, vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sez. 4ª, col numero 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ettaro 1 02 70, dell'estimo di lire 83 36, gravato del tributo diretto di lire 1 35.

Che sul prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, da farsi da chiunque abbia ottemperato alle prescrizioni dell'art. 680 del Codice di procedura civile, emettendo relativa dichiarazione nella cancelleria del detto Tribunale.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 16 corrente giugno.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Viterbo, li 3 giugno 1885.

Il cancelliere del Tribunale
6670 Bollini.

SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA
per dodecennale affitto stabili.

Nel giorno 22 corrente mese, presso il sottoscritto notaio in Gallarate, avranno luogo gli incanti in secondo esperimento per essere andati deserti i precedenti del 28 maggio u. s., e mediante scheda segreta in bollo da lira una, per il dodicennale affitto dall'11 novembre 1885 al 10 novembre 1897 dei seguenti tenimenti amministrati dall'on. Congregazione di Gallarate:

1. Affitto del possesso di Orago ed Uniti, di complessive metr. pertiche 1531 39, coll'estimo di lire 6888 53, col reddito imponibile sui fabbricati di lire 793 42 sul prezzo peritale di lire 12,113 21, col deposito di lire 2000.

2. Possesso di S. Stefano, di metriche pertiche 104 79, coll'estimo di lire 360 29, sul prezzo peritale di lire 300.

Presso lo stesso notaio sono ostensibili i capitoli e documenti relativi.

Le delibere sono vincolate all'eventuale aumento del ventesimo ed alla superiore approvazione.

Gallarate, 1° giugno 1885.

Il notaio delegato
6567 Dottor Carlo Durini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Chieti.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 giugno corrente, avrà luogo in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, un pubblico incanto, col metodo delle candele vergini; per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio in Chieti, sotto le seguenti

Condizioni.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri 20 ottobre 1871, colle modificazioni apportatevi dal Ministero dell'Interno, comprese quelle riguardanti la seguente tabella giornaliera del vitto delle ricoverate.

TABELLA.

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due minestre e due pietanze in conformità della presente tabella, il tutto distribuito nelle ore indicate.

GIORNI della settimana	Primo pasto		Secondo pasto	
Domenica .	Pasta lunga asciutta grammi 140. Formaggio grammi 15.	Manzo a ragout grammi 100 con lardo grammi 10, conserva 12 grammi o pomidoro grammi 120, cipolle grammi 30.	Insalata verde grammi 230 netta, o patate grammi 330 nette, olio centil. 15, aceto centilitri 35.	Agnello arrosto grammi 100.
Lunedì . .	Riso o pasta al brodo con verdure (riso o pasta grammi 70, verdura grammi 80) oppure zuppa alla *santè*, patate grammi 300 nette, erbaggi grammi 80, lardo grammi 5.	Lesso di manzo grammi 110	Pasta asciutta lunga spezzata grammi 100 e formaggio gr. 15.	Uova due oppure frittata di uova due, sugna grammi 10, formaggio grammi 15, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì . .	Maccaroncelli spezzati, al brodo grammi 100.	Lesso id. id.	Semola grammi 10 e lardo grammi 12.	Mozzarella grammi 80 e frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Mercoledì .	Minestra verde al brodo di grammi 500 di verdura netta o pasta al brodo con piselli (pasta 70 grammi, piselli grammi 80) oppure zuppa *santè* come al lunedì.	Lesso id. id.	Pasta asciutta lunga col formaggio (pasta grammi 140 formaggio grammi 15).	Uova o frittata come il lunedì.
Giovedì . .	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Agnello arrosto grammi 100.
Venerdì . .	Risotto alla milanese (riso grammi 120, lardo grammi 10, formaggio grammi 15, conserva grammi 12 o pomidoro grammi 120 e cipolle grammi 30).	Pesce fresco ammollicato grammi 120, olio centigrammi 15, aceto centigrammi 25, pane 20 grammi ed erbetta, oppure pesce salato in bianco grammi 120, con lo stesso condimento meno il pane.	Pasta asciutta col formaggio (pasta grammi 140 e formaggio 15 grammi).	Mozzarella grammi 80 o cacio cavallo grammi 60, ovvero frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Sabato . . .	Maccheroni spezzati al brodo 100 grammi.	Lesso manzo grammi 110. . .	Semola grammi 100 e lardo 12 grammi.	Uova o frittata come al lunedì.

Annotazioni. — Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti devono essere delle migliori qualità. Le verdure e legumi per comporre le minestre e le insalate saranno richiesti in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini e grasso. La carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, alle cartilagini ed al grasso, purchè la quantità di essa depurata non sia per ciascuna pietanza inferiore a quella stabilita.

La Direzione potrà variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre quanto delle pietanze con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana. La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria. Il pane dovrà essere distribuito al mattino. Il vino nel 1° pasto. Oltre i condimenti specialmente indicati per ogni minestra o pietanza, dovranno essere forniti quelli altri che occorrono perchè il vitto sia sano e nutriente. Il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione in tutti i giorni.

Le ore in cui dovrà farsi la distribuzione dei due pasti e del vino saranno stabilite dalla Direzione. Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero alle ricoverate previsto dalla presente tabella. Durante l'estate la Direzione potrà far sostituire la razione di pesce del venerdì con altra delle pietanze previste nella tabella.

2. Il prezzo d'asta è fissato nella somma di lira una e centesimi novanta (L. 1 90) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, come all'articolo 3 del capitolato predetto.

3. L'appalto avrà la durata di cinque anni a principiare dal 1885 fino a tutto il 31 dicembre 1889.

4. L'appalto verrà deliberato a chi avrà fatto il maggiore ribasso al prezzo d'asta. Ciascuna offerta non potrà essere minore di un centesimo di lira sul prezzo d'asta.

5. I concorrenti dovranno dimostrare al presidente dell'asta la loro idoneità ed esibire la ricevuta di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire mille per cauzione provvisoria.

6. La cauzione definitiva è fissata a lire tremila da depositarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa della giornata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. In caso di deliberamento, il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15 dalla pubblicazione di apposito avviso.

8. Le spese tutte d'asta, contratto, registro, stampa inserzioni ed altro sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'avvenuta definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il capitolato d'oneri succitato trovasi depositato in questa Prefettura, ove ciascuno potrà prenderne visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Chieti, 6 giugno 1885.

6699 — *Il Prefetto*: RITO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno ventisette maggio in Napoli - Ad istanza della signora Giovanna Marcello autorizzata dal marito Gaetano Formicola nelle qualità come dagli atti di unica erede beneficiata del fu Pasquale di lei padre, cessionaria degli eredi del fu Filippo Codignac come dai titoli, e giudicati e come tale creditrice graduata, ed assegnataria sulla massa di graduazione dei duchi di Monteleone e Terranova Pignatelli col dritto agl'interessi dal 1° luglio 1846 di propria spettanza per giudicati presso gli aggiudicatari, depositari giudiziari, e di concorso nella distribuzione per contributo degli interessi precedenti dal 1823 al 30 giugno 1846 presso i medesimi aggiudicatari con la dispostale parziale permuta degli assegni del credito graduatole e supplemento di assegno di capitale ed interessi come dai giudicati 4\|13 settembre 1882 (reg. a 20 d. Mad. 3°, vol. 67, n. 16627, lire 32 40. Danese) 6\|20 agosto 1883 (reg. a 24 d., n. 636 mod. 3, vol. 74, lire 24. Danese) 19 maggio 1884 (reg. a 21 d., Mod. 3, vol. 71, numero 321, lire 30. Danese) e del 27 marzo pubblicata a 17 aprile corrente anno 1885 (reg. a 22 d., n. 220. mod. 3, vol. 72, lire 36. Danese) parte diligente al proseguo o compimento della suddetta sottantenne graduatoria ammessa al gratuito patrocinio, domiciliata per questo atto presso il di lei avvocato officioso cav. Francesco Faicco, Largo Gagliardi a piazza Cavour, n. 12 - Nonchè ad istanza del di lei procuratore signor Raffaele Foimo, domiciliato nello studio del suddetto avvocato cavalier Faicco, sito come sopra, nel rispettivo interesse - Io Domenico Antonio Nicolaì usciere presso la Corte di appello di Napoli con l'ufficio nel locale della stessa col presente atto (sotto le più espresse proteste, e riserve di dritto, gravami, azioni principali ed incidentali) ho intimato per condizione dei pubblici proclami in virtù di deliberato del 7 febbraio 1876 che ne autorizza la intima, copia autentica ed esecutiva della sentenza della 1° sezione della Corte d'appello di Napoli del 27 marzo corr. anno, pubblicata a 17 aprile detto di rigetto degli appelli degli eredi dell'aggiudicataria inadempiente Nicola De Riso seniore; degli eredi del di costui coerede Domenico de Riso costoro anco nell'assunta qualità di coeredi della madre Giustina Macedonio asserta creditrice del suddetto Domenico e del signor Andrea de Rosa duca di Carosino, erede dell'altro aggiudicatario inadempiente Francesco, avverso le succitate sentenze del 19 maggio, e 2 luglio detto anno 1884 (reg. come sopra) emesse dalla 5ª sezione del suddetto tribunale civile sui reclami contro la liquidazione del 14 dicembre 1876 e rettifica, ed assegni del 22 ottobre 1881 ai signori:

1. Gaspare - 2. Giuseppe - 3. Vincenzo - 4. Francesca de Riso, ed al di costei marito Francesco Anglio detti de Riso figli, ed eredi del fu Antonio coeredi di Nicola Seniore - 5. Luigi Anglio padre amministratore dei figli comuni ad Isabella de Riso altra figlia, e coerede del suddetto Antonio - 6. Raffaela de Riso fu Gaspare coniuge superstite del suddetto Antonio - 7 Signora Gabriella Morola, coerede del fu Filippo Codignac e dei coeredi Rosa, Elisabetta e barone Cataldo Codignac - 8. Gaetano Gallerano, cessionario della principessa di S. Severo, ed a questa - 9. Duchessa madre dell'ultimo duca di Monteleone signora Bianca Lucchesi Palli - 10. Monte Carafa - 11. Signore Francesca, Laura e Teresa Carafa - 12. Francesca Filomarino e marito marchese di Rignano - 13. Monte dei Giunti - 14. Teresa ed Ippolita Carafa della Spina - 15. Monte Grande dei Maritaggi - 16. Monte delle Virtù Glorioso - 17. Duchessa di Bruzzano Laura Carafa - 18. Cassa dei depositi e prestiti - 19. Monsignore Errico de Rossi - 20. Reale Albergo dei Poveri - 21. Eredi di Geremia Miele, Almerico, Giovanni Eduardo, Concetta Miele e Teresa Amilcano, madre amministratrice della minore Elisabetta - 22. Giuseppe Gargia - 23. Eredità di Giuseppe Sorge, onde piena e legale scienza ne abbiano essi intimati per tutti i conseguenti, ed esecuzioni di dritto decorrimento di termini, prosieguo del compimento graduatorio, e procedimento della distribuzione per contributo, e generalmente per lo sperimento di ogni competente dritto ed azione sia nel diretto interesse di essa istante signora Marcello, che della massa nel cui pro precipuamente procede da parte diligente, come per la condanna delle spese e compensi. Con dichiarazione che con separati atti la suddetta sentenza è stata intimata agli altri interessati nella graduatoria chiamati nell'espletato giudizio di appello per reintegra dello stesso, e che il suddetto procuratore sig. Foimo prosiegue a rappresentare ed agire per esso signor Marcello nel rispettivo interesse per la esecuzione della suddetta intimata sentenza.

Copie quattro del presente atto da me firmate sono state lasciate due nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, acciò siano trasmesse l'una alla *Gazzetta Ufficiale* in Roma e l'altra al Giornale della Prefettura, per essere inserte, ed altre due copie del suddetto atto e della succitata sentenza sono state affisse la prima alla porta d'ingresso del Tribunale, e l'altra alla porta d'ingresso di questa Corte.

Specifica a debito: L. 31 70.

6562 D. NICOLAZZI.

AVVISO.

Si annunzia che la ditta F. Capaccini già negozianti tipografi avendo pienamente adempiuto agli obblighi assunti nel concordato omologato con sentenza del Tribunale di commercio di questa città del 13 settembre 1884, lo stesso Tribunale con ulteriore sentenza 11 aprile p. p. ha revocato la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale, ed ha ordinato la cancellazione dall'albo dei falliti del nome dei rappresentanti la fallita medesima Francesco, Casimiro, Castore e Polluce Capaccini.

Roma, 2 maggio 1885.

6645 FRANCESCO CAPACCINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

a termini dell'art. 23 Codice civile.

Agresti Agata, moglie ad Antonio Baratto, stiratrice, residente in Piacenza, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione in data 11 maggio 1885, a mezzo del sottoscritto suo procuratore

Notifica

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sulle istanze di essa Agresti; con opportuno provvedimento in data 22 maggio cadente,

Ha ordinato di assumere informazioni per constatare l'assenza di Baratto Antonio di Domenico, cameriere, già residente e domiciliato in Piacenza, prescrivendo che detto provvedimento sia pubblicato nei modi e luoghi di cui all'art. 23 vigente Codice civile, delegando per le informazioni ad assumersi il signor pretore del mandamento sud di Piacenza, luogo in cui il Baratto ebbe l'ultima sua residenza e dimora.

Piacenza, 27 maggio 1885.

6545 GANDOLFI sost. MONTONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma,

Notifica:

Essere aperto il concorso ai posti notarili vacanti nei comuni di Noceto e Fontanellato di questo distretto,

Ed invita perciò, a norma dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), gli aspiranti a tali posti a presentare entro il termine di giorni quaranta, decorribili da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni tutte prescritte dall'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento del Notariato, alla sede del Consiglio in Parma, piazza della Ghiaia, n. 42, le loro domande, in carta da una lira, corredate dei necessari documenti.

Parma, 5 giugno 1885.

BALESTRA F.

6664 Il segretario G. PIRANI.

SUNTO.

Ad istanza di Lupi Ersilia in Sparagi, e per l'assistenza maritale anche il di lei marito Pietro Sparagi, e Lupi Giulia in Nobili, e per l'assistenza anche il di costei marito Nobili Saverio, domiciliati elettivamente in Roma, via Campo Marzio, n. 2, presso lo studio del procuratore signor Francesco Marini, il quale le rappresenta in giudizio per virtù di mandato di Procura 28 marzo 1885, atti Monti, notaio in Roma, ed ammesse al beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, con decreto del dì 8 luglio 1884, attrici,

Contro

Lupi Federico, Lupi Adele, Lupi Emilia, Cappellanti Erminia, e Lupi Romeo, domiciliati in Roma, nonchè Ciani Gustavo, quale coerede della defunta sua consorte Lupi Elvira, residente in Nova York nell'isola Quarantina Cliston Springs, convenuti contumaci,

Io sottoscritto Bini Luigi, usciere giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ai sensi dell'art. 142 Codice procedura civile, mediante notifica di sentenza dell'anzidetto Tribunale, 3ª sezione, del 7 maggio 1885, registrata in Roma il 18 dello stesso mese, al volume 140, n. 11463, fatta al Pubblico Ministero presso il suddetto Tribunale ed affissione di altra copia alla porta esterna del medesimo Tribunale,

Ho notificato al lodato signor Ciani Gustavo, domiciliato come sopra, la menzionata sentenza, che dispone quanto appresso:

Dichiarando legalmente verificata la contumacia dei convenuti suddetti, e respinta ogni maggiore istanza ed eccezione, previa dichiarazione d'essersi aperta in Roma la successione del fu Luigi Lupi a favore tanto delle attrici, quanto dei convenuti stessi, ordina la divisione fra essi del patrimonio dello stesso Luigi Lupi nelle proporzioni specificate nella stessa sentenza, delegando il notaio di questa città Tito Ferrao per le operazioni della divisione stessa, rimettendo le parti innanzi al medesimo.

Ordina quindi al signor Federico Lupi che, innanzi al notaio suddetto, e nel termine che dal medesimo gli verrà stabilito, renda conto coi documenti giustificativi dell'amministrazione da lui tenuta del patrimonio ereditario dall'agosto 1874, in cui avvenne la morte del proprio padre Luigi Lupi.

Pone le spese a carico della massa dividenda, delegando il sottoscritto per la notifica di detta sentenza ai contumaci.

Roma, 5 giugno 1885.

6640 LUIGI BINI usciere.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

L'anno milleottocentottantacinque, e questo giorno quattro del mese di giugno in Roma.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Genova), rappresentata e difesa dalla Regia Avvocatura generale erariale, nel di cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio,

Io sottoscritto, usciere delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato alla signora marchesa Maria Brignole Sale vedova De Ferrari, residente alternativamente in Genova ed in Parigi, copia a stampa di un ricorso avanti la Cassazione di Roma, firmato Giuseppe Riccardi sostituto avvocato erariale, per cassazione della sentenza resa dalla prima sezione della Corte d'appello di Genova ai 14 febbraio 1885, pubblicata ai 23 dello stesso mese e notificata ai 28 marzo successivo.

Ed avendo la detta signora marchesa Maria Brignole Sale la sua residenza anche in Parigi, ho alla medesima notificato copia di detto ricorso, a sensi dell'articolo 142, e con la forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, deducendo fra gli altri motivi quelli della violazione degli articoli 4, 5, 6 e 31 della legge sul registro; 1 dell'annessa tariffa; 1101, 1236, 1267, 1285, 1147 e seguenti del Codice civile; falsa applicazione dell'articolo 65 della tariffa predetta, e violazione degli articoli 517 n. 2, 360 n. 6 e 361 n. 2 del Codice di procedura civile.

6646 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno quattordici maggio, in Potenza,

La sezione di Corte di appello in Potenza, composta dai signori

1. Cav. Raimondo barone Torella, ff. da presidente;
2. Cav. Francesco Cerchi,
3. Cav. Gregorio de Angelis,
4. Cav. Pasquale de Angelis,
5. Cav. Giuseppe Del Santo, consiglieri, con lo intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal reggente la Procura generale signor Falcone cav. Giuseppe, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Giuseppe Decanio;

Intesa la relazione del presidente ff. delegato;

Visti i documenti presentati ed il verbale di adozione del trenta or decorso aprile;

Viste le informazioni assunte, risultate favorevoli;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, fa luogo all'adozione domandata da Francescantonio Barra, di Anzi, nella persona di Francesco Vittorio Leopardi, di Calvello.

Ordina che la presente sia pubblicata nei modi di legge ed affissa in copia nel comune di Calvello, capoluogo del mandamento, ed in quello di Anzi, domicili dell'adottato e dello adottante, e che sia altresì inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in Potenza nei sopradetti giorno, mese ed anno.

(*Seguono le firme*)

N. 192 registro cronologico.

Rilasciata la presente copia semplice oggi in Potenza 21 maggio 1885, a richiesta dell'avv sig. Beniamino Doti.

6677 IL REGGENTE L'UFFICIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento e di altri centesimi 23 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta in data 15 maggio ultimo scorso per la

Impresa del facchinaggio del carbon fossile della R. Marina in Napoli e in Castellammare di Stabia, della durata di tre anni e dello importare complessivo di lire 120,000,

per cui, dedotti i ribassi di lire 4 27 per cento e di lire 5 per cento lo importare della stessa impresa si residua a lire 108,881 20.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di giugno sarà tenuto nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta. Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 12,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà raggiunga la somma sovraindicata.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre comprovare la loro buona condotta mediante presentazione di un certificato del competente ufficio di pubblica sicurezza di data non anteriore di un mese a quello del reincanto.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione e presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 8 giugno 1885.

6666 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Intendenza di Finanza in Parma

Si fa noto essere aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite di generi di privativa descritte nel sottoposto specchio.

Le rivendite saranno conferite a norma dell'art. 8 e seguenti del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e sul Giornale degli annunzi legali di questa provincia regolare domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo il detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		Reddito annuo lordo presunto	MAGAZZINO a cui sono affigliate
	COMUNE	BORGATA		
1	San Lazzaro Parmense	Chiozzola. . . .	344 »	Parma
2	Leignano Palmia	Corniana. . . .	137 60	Id.
3	Gorse.	Vicomero . . .	625 »	Id.
4	San Lazzaro Parmense	Murano	320 »	Id.
5	Nevano Arduini .	Bazzano	318 41	Id.
6	Albareto	Montegroppo . .	159 45	Borgotaro
7	Borgotaro . . .	Tiedoli	126 »	Id.
8	Salsmaggiore . .	Tabiano	310 »	Borgo S. Donnino
9	Torrile	Torrile	494 12	Colorno
10	Compiano . . .	Cereseto	204 60	Bardi

Parma, 27 maggio 1885.

6459 *Per l'Intendente*: ANNARATONE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 luglio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 341, nel comune di Alcamo, con l'aggio medio annuale di lire 2693 29.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2050, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 4 giugno 1885.

6660 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 giugno 1885, ad un'ora pomeridiane si procederà in Vercelli avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio del Genio, via della Visitazione, n. 3, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una caserma in ampliamento di quella detta di San Giuseppe in Vercelli, ascendente a lire 400,000, da eseguirsi entro il 30 settembre 1888.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nell'ufficio del Genio in Vercelli.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 luglio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 40,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 22 giugno 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentato la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

6686

Arciconfraternita della Disciplina ed Ospedale in Caprarola

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 23 corrente, alle ore 10 ant., nella segreteria del pio Istituto, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, avranno luogo gli atti d'asta per la vendita del ceduo castagnile della macchia denominata Magliano sita nel territorio di Caprarola spettante a quest'Opera pia.

Si procederà col sistema di estinzione delle candele, e l'incanto sarà aperto sulla somma di lire 27,314 50.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 25 e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

Chi offre esibirà idonea sicurtà solidale nell'atto dell'offerta, e se forastiere eleggerà il domicilio in Caprarola; farà inoltre il preventivo deposito di lire mille (lire 1000) in mani di chi presiede all'asta per l'ammontare approssimativo delle spese, che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il prezzo di delibera definitiva si pagherà in tre rate, la prima di lire 10,000 (diecimila) appena partecipata la superiore approvazione, del rimanente poi la metà si verserà al 31 dicembre 1885, l'altra metà in saldo finale il 31 marzo 1886.

Nel taglio vi sono compresi n. 21 alberi di castagno di alto fusto formanti un piccolo gruppo al versante N. E., e n. 681 ciocchi da recidersi a carbone sparsi per la macchia, e si gli uni che gli altri marcati col timbro del pio Istituto.

Il termine per la miglioria di vigesima scade il giorno 9 luglio alle ore 10 antimeridiane.

Gli atti ulteriori verranno annunciati con appositi avvisi.

Nella segreteria suddetta è visibile il capitolato degli oneri e condizioni di detta vendita.

Caprarola, 7 giugno 1885.

6663 *Il Presidente*: ANNIBALE TIZZANI.

Direzione del Genio Militare di Piacenza

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di giugno 1885, alle ore 10 antimerid., si procederà in Piacenza, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale d'ufficio, sito in via San Lazzaro, n. 74, allo

Appalto dei lavori per il prolungamento e sistemazione del fabbricato n. XI per la sopraelevazione dei fabbricati nn. V, VI e per la costruzione di una cucina a settentrione del fabbricato n. XXIV nell'ex-cittadella di Parma per l'importo di lire 70,000 e da compiersi nel termine di giorni quattrocento (400) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 e scadono al mezzodì del giorno 15 luglio p. v.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito in piego suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo suddetto o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza, ove hanno sede gli uffici delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 7000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

È fatta loro facoltà di presentare nella decorrenza del periodo suaccennato, i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Torino, Bologna, Genova e Roma ed agli uffici del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira sottoscritti e chiusi in piego suggellato e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Piacenza, per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Piacenza, addì 6 giugno 1885.

Per la Direzione
6683 *Il Segretario*: P. BORZINI.

Intendenza di Finanza in Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 5, di Calci (Pontezucchino), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito lordo di lire 499 43.

N. 2, di Calci (Castello), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito lordo di lire 464 21.

N. 6, di Montecatini (Sassu), assegnata al magazzino di Volterra, del reddito lordo di lire 408 31.

N. 4, di Piombino (Populonia), assegnata al magazzino di Piombino, del reddito lordo di lire 285 51.

N. 6, di Terricciola (Morrona), assegnata al magazzino di Volterra, del reddito lordo di lire 268 53.

N. 3, di Chianni (Rivalto), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito lordo di lire 204 98.

N. 12, di Lari (S. Ermo), assegnata al magazzino di Pisa, del reddito lordo di lire 148 25.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 25 maggio 1885.

6533 *L'Intendente*: FIORITO.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di di M. S. Giuliano, contrada Sant'Andrea, assegnata per le leve al magazzino di Trapani, e del presunto reddito loro di lire 100 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 185, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine dinn mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanz in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, ella fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i itoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno rese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a caric del concessionario.

Trapani, addì 5 giugno 1885.

6684 *L'Intendente*: MONTANARO.

Intendenza di Finanza in Treviso

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Asolo.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo, circondario di Treviso, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di giugno del corrente anno 1885, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Tregamo, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare tanto i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni che ne compongono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato e raffinato, quint. 945 equivalenti L. 50,650 »
Pastorizio . . . . » 270 » » 3,240 »

In complesso quintali 1215 equivalenti L. 53,890 »

b) Pei tabacchi: Nazionali ed esteri, quintali 58 pel complessivo importo di di lire 48,440.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,944 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2,566 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4,446 25.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3246 25 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, che rappresentano il beneficio dell'appaltatore. Oltre di ciò egli fruirà del reddito che potrà ottenere dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Treviso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . . L. 2,500
In Tabacchi pel valore di . . . . . » 2,000
E quindi in totale . . . . L. 4,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Treviso e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, addì 31 maggio 1885.

L'Intendente: BORGOMANERO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Asolo, in base all'avviso d'asta del 31 maggio 1885, n. 10028-1359 pubblicato dall'intendenza di finanza in Treviso, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. — Nome e cognome e domicilio dell'offerente. »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Asolo. » 6663

Società Romana di vetture

Capitale nominale lire 400,000 — *Versato lire* 120,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato undici luglio p. v. 1885 alle ore cinque pomeridiane in via in Lucina n. 15 A, nei locali dell'Istituto Adelaide Cairoli in Roma, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Comunicazinni della presidenza.

6709 **Il presidente del Consiglio d'amministrazione.**

Provincia di Roma — Comune di Nemi

AVVISO DI VIGESIMA *per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo camposanto.*

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto, in conformità all'avviso pubblicato il 23 maggio p. p., l'appalto in oggetto è stato aggiudicato col ribasso del 22 per cento sull'importare di lire 12,636 73, e così per lire 9856 65.

Dovendosi ora procedere all'esperimento di vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile per le offerte è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 giugno corrente.

I concorrenti dovranno osservare le condizioni tutte dettagliatamente descritte nel sopra richiamato avviso del 23 maggio u. s.

Nemi, li 8 giugno 1885.

Il Sindaco: G. CAVATERRA.

6712 *Il Segretario*: A. CHIARINI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno diciannove maggio ora scorso venne conchiuso il deliberamento provvisorio per l'appalto della illuminazione notturna di questa città, essendosi ottenuto sui trentacinque millesimi di lira italiana per ogni ora d'illuminazione, fornita per ciascun fanale, il ribasso dell'un per cento sull'importo totale di essa e si son redotti perciò i trentacinque millesimi a tremila quattrocento sessantacinque centomillesimi (0,03465) per ogni ora d'illuminazione come sopra si è detto.

Sulla base di questa ultima somma è stata fatta offerta della diminuzione del ventesimo e perciò si è essa ridotta a trecentoventinovemila cento settantacinque diecimilionesimi (0,0329175) di lira italiana per ciascun' ora come precedentemente si è detto, e come risulta dal relativo verbale, conchiuso al 3 del corrente mese.

Si deve quindi procedere alla definitiva aggiudicazione e perciò chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno ventisette dell'andante mese, alle ore undici antimeridiane, si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi alla predetta definitiva aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, dovendosi ciascuno uniformare a tutti i patti e le condizioni contenute nel capitolato d'oneri e convenute in vigor del suddetto deliberamento essendo l'uno e l'altro ostensibili in questo Ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli.

Però ciascuna offerta, per essere ammessa, dovrà essere garantita da un deposito di lire 2000.

Alcuni dei suddetti patti trovansi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno di n. 108.

Caltagirone, li 4 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

6704 *Il segretario Comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato lire 300.000

AVVISO.

I signori azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea straordinaria nella sala consigliare del palazzo municipale pel giorno di domenica 21 giugno corrente, alle ore 5 pomeridiane, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aggiungere alle attuali operazioni della Banca quella di mutui a Corpi morali;
2. E subordinatamente proposta di un mutuo di lire 280,000 da farsi al Municipio di Cerignola;
3. Nomina di un consigliere in surrogazione del dimissionario signor Raffaele Solimine.

Nel caso che occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo alla medesima ora della domenica successiva 28 andante.

Cerignola, 5 giugno 1885.

6689 *Il Presidente*: E. CONTI.

Vendita definitiva all'incanto di stabili

situati nella Città di Sampierdarena e nel comune di Serra Riccò

Nel giorno 2 del venturo luglio alle ore dodici meridiane si procederà, col ministero del notaro Leonardo Ghersi in Genova, all'incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili infradescritti di spettanza della Pia opera Ansaldo Grimaldo stabilita in Genova, stati provvisoriamente deliberati nel primo incanto del giorno 21 (ventuno) maggio ultimo scorso; ed ai quali è stato fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo.

Lotto primo.

Palazzo e sue adiacenze con case ed orto annesso, della superficie di circa m. q. 4080, posto nella città di Sampierdarena nella via De Marini, a confini da levante la via Manin, da ponente un vico chiuso, da tramontana la via De Marini e da mezzogiorno la ferrovia.

Sarà incantato per il prezzo offerto di lire 75,075.

Lotto terzo.

a) Villa denominata Campo con casa colonica ed annessa cantina con vasi vinarii, posta nella detta parrocchia di Vallereggio, comune di Serra Riccò, a confini da levante e tramontana la strada comunale, da mezzogiorno Giacomo Ricchino, da ponente Enrico Ricchino.

b) Terra castagnativa denominata Fontana, sita ove sopra con fenile, a confini da levante Pasquale Cossisso, da ponente in parte gli eredi di Giacomo Noli ed in parte la vedova Cossisso, da tramontana eredi di Francesco Garibaldo, da mezzogiorno Giovanni Cossisso.

c) Bosco castagnativo e selvatico denominato Ronco con cascina, sito ove sopra, a confini da levante Giacinto Ghiglini, da ponente il ritano, da tramontana i beni dell'oratorio di Vallereggio, da mezzogiorno Enrico Ghiglini.

d) Altro bosco castagnativo e selvatico denominato Cimaberto, sito ove sopra, a confini da levante Giuseppe Consigliere, da mezzogiorno eredi di Giuseppe Pelisso, da ponente eredi di Angelo Roli, da tramontana Giacomo Pelisso.

Sarà posto all'incanto per il prezzo offerto di lire 8505.

L'incanto si farà in Genova coll'intervento del presidente o di altri fra gli amministratori della Pia opera, e col ministero del notaro Leonardo Ghersi, nello studio suo sito in piazza Banchi, coll'ingresso nel vico Morando, al numero 4 dove sono visibili le condizioni tutte della vendita di cui le principali sono le seguenti:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare a mano del notaro procedente il 10 per cento del prezzo di ciascun lotto.
2. Le offerte non potranno essere minori di lire 20 caduna.
3. Nel termine di giorni 15 dopo quello del deliberamento definitivo dovrà effettuarsi il pagamanto dell'intero prezzo, con facoltà però alla Pia Opera di concedere una mora maggiore alle condizioni da convenirsi, dopo il quale termine decorrerà a carico del deliberatario l'interesse in ragione del cinque per cento all'anno, con più il rimborso della relativa tassa sulla ricchezza mobile.
4. I beni sono venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive o passive, apparenti e non apparenti, ed in tutto si e come sono posseduti dalla Pia Opera e non altrimenti avvertendo che a riguardo dei beni rurali si intenderà compreso nella vendita il così detto estimo da padrone, ma ne sono assolutamente esclusi tutti gli oggetti formanti l'estimo da manente.
5. Il compratore dal giorno del deliberamento definitivo avrà diritto ad esigere i fitti, e sarà obbligato al pagamento delle imposte ed a tutti quelli altri doveri inerenti al possesso dello stabile e si intenderà surrogato alla Pia Opera per qualunque pretesa di riparazioni, miglioramenti, additamenti che si accampassero dall'inquilino.
6. La vendita si effettuerà col metodo della estinzione della candela vergine e colle norme scritte nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Genova, 6 giugno 1885.

6702 LEONARDO GHERSI, notaro.

CITTÀ D'IGLESIAS

Il sindaco rende noto che le obbligazioni del prestito comunale 1882, di lire 650,000, estratte a sorte il 31 maggio u. s., e da rimborsarsi col 1° luglio p. v., portano i numeri:

1700 1556 1666 1507 34 613 290 260 1444 388 300 242 1241 1303 953 252 1436 737 667.

Iglesias, il 1° giugno 1885.

6592 *Il Sindaco*: ANGIUS.

PROVINCIA DI BOLOGNA — COMUNE DI MEDICINA

Prestito della Partecipanza di Medicina

Emissione 29 novembre 1884

Estrazione 1° giugno 1885 — Cartelle sorteggiate.

N. 119 — Centodiciannove
» 530 — Cinquecentotrenta
» 350 — Trecentocinquanta

Medicina, 2 giugno 1885.

6701 *Il Presidente dell'Amministrazione*: DOMENICO BRUZONI.

Esattoria Consorziale di Paliano

COMUNE DI PIGLIO

A istanza del signor Antonio Lorenzini, collettore del comune di Piglio, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 30 giugno 1885, nel locale della Pretura del mandamento di Paliano, e con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita di primo incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Colavecchi Vincenzo fu Andrea — Una casa di due vani, confinante con Ercoli Luigi, Colavecchi Filippo, strada pubblica e Colavecchi Gervasio, del reddito catastale di lire 15, pel prezzo di lire 112 50.
2. A danno di Massimi Rosa fu Tommaso in Massimi Pietro fu Domenico — Casa di un vano, confinanti strada e Demanio Nazionale, dell'estimo di lire 7 50, prezzo lire 56 25.
3. A danno di Neccia Antonio fu Benedetto, Caterina Antonio e Rosa, vedova Neccia — Casa di un vano, confinanti Massimi Giovanni Battista, Parenti Domenico, Borgia Eumene e strada pubblica, dell'estimo di lire 9, prezzo lire...
4. A danno di Massimi Giuseppe fu Domenico — Un vano di casa, confinanti strada, Demanio Nazionale, Passa Luigi, del reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.
5. A danno di Colavecchi Antonio fu Andrea ed Atturo Anna Maria — Casa di un vano, confinanti Colavecchi Vincenzo, strada pubblica e Colavecchi Gervasio, del reddito censuario di lire 4 50, pel prezzo di lire 33 75.
6. A danno di Colavecchi Bartolomeo fu Antonio — Casa di due vani, confinanti Colavecchi Vincenzo, strada e Colavecchi Gervasio, del reddito censuario lire 6, pel prezzo di lire 45.
7. A danno di Passa Caterina fu Luigi e Ciolli Maria — Terreno orto asciutto, di tavole 0 69, confinanti Nardi Tommaso, strada, Borgia Alcibiade e Massimi Giuseppe, dell'estimo catastale scudi 5 75, pel prezzo di lire 3 28 — Terreno seminativo vitato, contrada Cocciale, sez. 2ª, part. 1568, dell'estimo scudi 3 82, pel prezzo di lire 18 19.
8. A danno di Bottini Nazzareno Francesco, fratelli e sorelle fu Vincenzo e Rossi Maria loro madre — Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle Cencione, confinanti Loreti Giuseppe, Massimi D. Costanzo e nipoti, Ingirsi Anna, Evangelisti Giovan Battista, sez. 2ª, part. 926, 927, di superficie tavole 4 20, 1 20, dell'estimo 14 70, scudi 4 51, per lire 35 53 — Fabbricato di quattro vani, in via Maggiore, confinanti strada, Colavecchi Maria in Lucidi, Borgia Eumene, sez. 1ª, part. 126 1/3, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire 225.
9. A danno di Evangelisti Francesco fu Giovan Battista — Terreno ortivo in contrada Costa Calda, confinanti Desantis Demetrio, Fantini Rosa, Ceccaroni Giuseppe e fratelli, sez. 1ª, part. 690, di tavole 0 28, dell'estimo scudi 2 33, pel prezzo di lire 10 62 — Fabbricato in via Arringo, confinanti Fontana Domenico, Sugamele Domenico, sez. 2ª, part. 1905, dell'estimo scudi 0 41, pel prezzo di lire 3 07.

N.B. I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio di Piglio.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 per cento del prezzo come sopra stabilito.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nel giorno 8 luglio 1885 il secondo e nel 16 detto il terzo.

Piglio, 7 giugno 1885.

Per l'Esattore Banca Generale
A. LORENZINI.

6713

ALATRI

Collegio Convitto Nazionale

AVVISO DI VIGESIMA *per la demolizione e ricostruzione del tratto di fabbrica a sinistra entrando nel cortile, giusta perizia e progetto 30 novembre 1883.*

Stante il ribasso del 22 0[0 (ventidue per cento) sul prezzo d'asta in lire quattordicimilaquattrocento (lire 14,400) ottenutosi in questa mane al primo esperimento per l'appalto sopradescritto, ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso per la complessiva somma di lire undicimiladuecentotrentadue (lire 11,232).

Conseguentemente rendesi di pubblica ragione che alle ore 12 meridiane del 17 corrente mese, giusta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Rimangono ferme tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta 15 maggio 1885, n. 6292.

Alatri, 1° giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. POMELLA.

6698 *Il Segretario capo*: TOSCHI.

Direzione del Bagno Penale di Ancona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle materie occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui nell'avviso d'asta 19 maggio scorso, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto	N.		col ribasso di lire		
Lotto	N.	1	col ribasso di lire	12,03	0[0
»	»	2	»	» 15,06	»
»	»	3	»	» 22,04	»
»	»	4	»	» 25,00	»
»	»	5	»	» 12,01	»
»	»	6	»	» 11,00	»
»	»	7	»	» 16,32	»
»	»	8	»	» 5,07	»

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scaderà alle 12 meridiane di mercoledì 24 giugno corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve presentare le relative offerte in carta da bollo, accompagnate dai documenti specificati al n. 4 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte saranno presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Ancona, 8 giugno 1885.

Per la direzione,

6705 *L'applicato delegato*: G. MONTANA.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Pavullo (Monzone), assegnata per le leve al magazzino di Pavullo, e del presunto reddito lordo di lire 63 17 annuo.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 1° giugno 1885.

6599 *L'Intendente*: TOSCHI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno 1° giugno 1885 la Giunta comunale di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, procedeva alla 7ª estrazione del Prestito comunale, creato per delibera consigliare 7 novembre 1881, e che le tre obbligazioni estratte per essere estinte al 1° luglio 1885 sono quelle che portano i numeri 4, 12 e 764.

6595 *Il Sindaco*: C. CANOSSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 43, comune di Torino, via Pò, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, affigliata per le levate al magazzino privative di Torino, secondo circolo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6587 04, cioè: nel 1882, lire 3639 68, dal 1° giugno a tutto dicembre; nel 1883, lire 6436; nel 1884, lire 7055; nel 1885, lire 2630 44, dal 1° gennaio a tutto maggio.

A tale effetto nel giorno 1° del mese di luglio, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 658, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, li 8 giugno 1885.

6710 *Per l'Intendente*: DANEO.

MUNICIPIO DI PENNE

Primo Prestito di lire 100,000 (1873)

Estrazione 1° giugno 1885

Numeri delle obbligazioni rimborsabili estratti:

Centonovantotto (198) Cento (100) Dugentoquarantuno (241)

Secondo Prestito di lire 70,000 (1879)

Estrazione suddetta

Numero della obbligazione rimborsabile estratta:

Quarantadue (42)

Penne, 1° giugno 1885.

Il Sindaco: D. DOTTORELLI.

Per l'Assessore anziano L. VAUCCI. 6636 *Il Segretario* FEDERICO VOLPE.

CITTÀ D'ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del Prestito Finzi, di Milano, a favore del Comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° luglio p. v., sono quelle che portano i numeri 212 — 603 — 1235 — 1590 — 65 — 235.

Oristano, addì 2 giugno 1885.

6653 SIRCANA, *Sindaco*.

AVVISO.

Con scrittura privata del 22 aprile 1885, lo stesso giorno registrata al vol. 6, serie 1ª, n. 8164, il sig. Benedetto Sermoneta, d'Isacco acquistò il negozio ad uso merciaio, sito in Roma, via Principe Umberto, n. 68, vendutogli dalla signora Adele Violini, e rende pubblicamente noto che esso solo tratterà i suoi affari, quantunque potesse avere dei commessi od anche un institore, e ciò a senso dell'articolo 369 Codice di commercio.

Roma, 23 aprile 1885.

GIOVANNI MONTI agente legale incaricato.

Presentato addì 23 aprile 1885, ed inscritto al n. 102 del registro d'ordine, al n. 71 del registro trascrizioni, ed al numero ... del registro Società, volume 15, elenco 71.

Roma, li 24 aprile 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

6708 L. CENNI.

AVVISO.

Si rende noto, che con privata scrittura del 20 maggio 1885, tra i signori Alberto Soria del vivo cavalier Beniamino agente di cambio, e Modigliani Giuseppe del fu Salomone si è costituita una Società commerciale avente per iscopo operazioni di mediazione e commissione in affari di Borsa e la rappresentanza di ditte bancarie. Il capitale sociale è di lire venticinquemila. La durata della Società di anni due e prorogabile per tacito consenso di anno in anno. La Ditta correrà sotto il nome del signor *Alberto Soria* ed entrambi i soci avranno la firma della Società, però il signor Giuseppe Modigliani firmerà come procurator generale del signor Alberto Soria.

Roma, 30 maggio 1885.

Presentato addì 2 giugno 1885, ed inscritto al num. 138 del registro d'ordine, al n. 99 del registro trascrizioni, ed al num. 38 del registro Società, volume 1ª, elenco 99.

Roma, li 3 giugno 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

6584 L. CENNI.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino, prima sezione civile,

Radunata in camera di consiglio nelle persone delli ill.mi signori conte comm. Francesco Bonasi, primo presidente, e consiglieri cav. Giov. Massimo, cav. Gaetano Cardone, cav. Michele Belli e cav. Luigi Garbasso,

Veduto il ricorso presentato da Foglizzo Giuseppe delli furono Antonio e Pera Margherita, nato e residente in Soprana (Biella), col quale chiede omologarsi l'atto quattordici scorso marzo autentico Martinetti,

Veduto il detto atto, col quale li Domenico fu Giovanni e Pera Anna Lucia fu Giovanni, coniugi Foglizzo-Ciamamonte, nati pure e residenti in Soprana (Biella), dichiararono di adottare in loro figlio il nominato Foglizzo Giuseppe, e questi col consenso di sua moglie Onorina del fu Giuseppe, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione.

Mandando pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di Biella, ed inserirsi nel bollettino degli annunzi giudiziarii di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Torino, li diciassette aprile milleottocentottantacinque.

Il primo presidente BONASI.

6555 Not. CAPPA vicecancelliere.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con atto di questo stesso ufficio in data 6 giugno 1885 il sig. Luigi Sironi fu Achille, domiciliato in Roma via delle Cinque Lune, n. 9, tanto in proprio che nel nome e nell'interesse del minorenne suo fratello Antonio e della sorella Anna maritata a Luca Lozi-Marchetti ha emessa dichiarazione di accettazione, con beneficio dell'inventario, della eredità del comune loro fratello germano Giulio avv. Sironi, morto intestato in Roma nell'ultimo suo domicilio di sopra indicato il giorno 21 maggio testè decorso.

Roma, 8 giugno 1885.

6697 Il canc. G. MANGANO.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Susa con provvedimento 30 maggio ultimo scorso, sull'istanza delli Francesco, Giuseppe Antonio, Paolina moglie di Gojtre Francesco, Margherita vedova di Prinderre Francesco, fratelli e sorelle Guillaume fu Antonio; o Raimondo Margherita vedova di detto Antonio Guillaume, residente a Sauze di Cesana, quali eredi presunti di Guillaume Silvestro Lorenzo fu Antonio, loro rispettivo figlio e fratello, d'anni 37, assentatosi da Sauze di Cesana nell'anno 1873, ha mandato assumere informazioni per mezzo del pretore di Cesana Torinese sullo stato di assenza dello stesso Guillaume Silvestro Lorenzo.

Susa, 2 giugno 1885.

6626 SAN PIETRO.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto procuratore officioso di Bianchini Alessandro fu Angelo, agente per sè e minori suoi figli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 30 giugno 1882, numero 243, della locale Commissione, domiciliato e residente in Brescia,

Rende noto che il R. Tribunale civile e correzionale di Brescia con sentenza 19-22 luglio 1884, n. 271, ha ordinato che sieno assunte informazioni per accertare l'assenza di Scanzi Attilio de' furono Francesco e Marianna Rossa, nato ad Iseo nel 4 gennaio 1819, delegando all'uopo il signor pretore del mandamento II di Brescia, a norma dell'art. 23 Codice civile.

Brescia, li 2 giugno 1885.

6649 AVV. ZANELLI CESARE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Maurizio Pescarolo, negoziante sarto, con esercizio in Roma, via Nazionale, n. 211, e determinata provvisoriamente al 2 febbraio 1885 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Cesare Dovizielli, e nominato curatore provvisorio l'avv. Cesare Ferrantini, dimorante in Piazza Madama, n. 26; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo si è fissato il giorno di giovedì 25 andante, ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 6 luglio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 24 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 6 giugno 1885.

6674 Il canc. L. CENNI

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO
a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Il Tribunale civile di Milano con suo decreto 27 maggio 1885 ha ordinato sieno assunte informazioni sull'assenza di Romedio Cabiati fu avvocato Luigi da ultimo abitante in Milano, via Lanzone, n. 25, a mezzo del pretore del mandamento VI di Milano.

6651 Avvocato GIUSEPPE BARBAVARA.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione di assenza.

Sull'istanza di Zucco Lorenzo fu Giovanni Battista e Garelli Maddalena fu Antonio conjugi, residenti sulle fini di Frabosa Sottana, il Tribunale civile di Mondovì con sentenza delli cinque andante mese di giugno dichiarò l'assenza di Garelli Catterina fu Antonio Andrea loro rispettiva sorella e cognata già residente a Villanova-Mondovì.

Mondovì, 6 giugno 1885.

6678 SCIOLLA proc.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vice cancelliere della pretura suddetta fa noto che con decreto del 3 giugno 1885, dal pretore del 3° mandamento di Roma, all'eredità giacente di Milani Giovanni è stato nominato il signor Luigi Iacovelli domiciliato in Roma via della Frezza n 56 p° 4°.

Dalla cancelleria della 3ª pretura di Roma, li 3 giugno 1885.

6638 Il vicecanc. F. MASINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli, sulla domanda dei coniugi Onofrio d'Alessio fu Giuseppe e Giuseppa Mauriello fu Lorenzo, da Pamarano, con decreto del giorno 22 aprile 1885, dichiarò che si fa luogo alla adozione di Emmanuele Servanzio, di genitori ignoti, qual figliuolo di essi coniugi richiedenti.

Per estratto conforme,

Napoli, 27 maggio 1885.

CLORINDO ALFONSO SBORDONE

6581 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto, procuratore del signor Berardino Abruzzese fu Antonio, di Bitetto, intestatario del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia della data di Firenze 2 marzo 1874, n. 543469, vincolata a cauzione notarile del cessato notaro a Bisceglie, signor Assunto Ferrorelli fu Giuseppe, giusta R. decreto 2 settembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 19 settembre detto, domanda lo svincolo di detta rendita per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile vigente.

6692 VINCENZO ANGIOLELLO.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che con decreto ministeriale del 28 aprile ultimo fu autorizzato ad eseguire le pubblicazioni prescritto dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, per cambiare il proprio cognome di origine di Lo Presti, al quale fu poi aggiunto quello del padre adottante barone Pietro Bernardo Alessi, tanto per sè, quanto per i proprî figli legittimi, serbando il solo cognome di Alessi, con abbandonare quello di Lo Presti.

S'invita quindi chiunque possa avervi interessi a fare opposizione giusta l'articolo 122 del detto R. decreto.

Roma, li giugno 1885.

FRANCESCO LO PRESTI ALESSI.
da San Giovanni Gemini
6707 in Provincia di Girgenti.

AVVISO.

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso che nel comune di San Biase vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale dei 28 novembre 1875.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa dimanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 6 giugno 1885.

Il Presidente U. FERRARA.

6676 Il Segretario: G. NEBBI.

AVVISO.

Il presidente del consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Rende noto essere vacanti gli uffici di notaio nei comuni di Recanati, Montelupone, Montesangiusto, Belforte del Chiento, Cingoli (sezione Troviggiano) ed Urbisaglia.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria di questo consiglio notarile la loro domanda corredata dai prescritti documenti entro quaranta giorni decorrenti dalla data dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Macerata, li 3 giugno 1885.

6633 Il presidente: LEOPARDI.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Savona, sulle istanze della povera Siri Margherita di Giacomo, residente a Dego, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 31 luglio 1884, con sentenza 22 maggio corrente anno mandò assumersi informazioni circa l'assenza di Luigi e Giovanni Battista fratelli Campora fu Giacomo, già residenti a Dego, assenti da molti anni, e di cui non si ebbero notizie da più di tre anni a questa parte.

Savona, 29 maggio 1885.

6546 AVV. G. BRIGNONI causidico.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 24 luglio 1885, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta, eseguita ad istanza del signor Vivoli Giovanni, di Frosinone, rappresentato dal procuratore signor Giovan Antonio Gizzi, a danno del signor conte Francesco Pellegrini fu Luigi, residente a Civitavecchia.

Descrizione dell'immobile.

Casa in Frosinone, in via Rattazzi, al civico n. 44, di piani quattro e vani undici, mappa sezione Città, n. 413 sub. 2, del reddito imponibile di lire 213 75, gravata del tributo verso lo Stato di lire 26 72.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1603 20 offerto dal creditore istante, equivalente a sessanta volte il tributo annuo che si paga allo Stato in lire 26 72.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

6711 G. A. GIZZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.